ISTITUTO PARITARIO ISCHOOL

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2024/25

iSchool è un Progetto di Antilia srl società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di K.I.S. s.r.l.
Via Ghislandi, 57 – 24125 Bergamo – Tel. 035/219292
Sito Internet: http://www.iSchool.bg.it e-mail: segreteria@ischool.b.git
PEC: antiliasrl@legalmail.it

Sommario

Premessa - Che cosa è il Piano TRIENNALE dell'Offerta Formativa 4
Profilo della scuola: la scuola cambia volto
I nostri valori
La struttura
Progetto educativo di Istituto (PEI)
Allenare le potenzialità
Innovazione e tecnologia
Verso il mondo del lavoro
PROGETTO DIDATTICO-EDUCATIVO
Curricolo e progettazione
La formazione efficace
Costruire un curriculo per competenze
Competenze e assi culturali
Competenze chiave e formazione permanente
Riferimenti normativi
il tempo scuola
Orario settimanale
Compattazione calendario scolastico
Autonomia recupero monte ore
Indirizzi disciplinari e profili in uscita
Liceo delle scienze Umane - opzione economico-sociale
Liceo scientifico - opzione delle scienze applicate
Liceo Linguistico
Istituto Professionale "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"
Istituto Tecnico Grafica e Comunicazione
Istituto Tecnico Informatico - articolazione Informatica
organizzazione didattica
Pianificazione delle verifiche e criteri di valutazione
Carenze formative e loro recupero
Interventi di preparazione agli Esami di Stato
Voto di Condotta
Criteri di attribuzione
Criteri ed indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente
Griglia di valutazione della condotta
Credito scolastico e Credito formativo
Il Credito Scolastico
Il Credito Formativo

Le progettualità in iSchool

PCTO - PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO
orientamento
DISCIPLINE STEM
progetto inclusività
Uscite didattiche e Viaggi d'istruzione
Progetto Debate
Progetto sport
Progetto comunicazione
Progetto Educazione ambientale e allo Sviluppo Sostenibile
Educazione alla legalità
Internazionalizzazione della scuola e potenziamento linguistico
Progetto Certificazioni Linguistiche
Progetto CLIL
Progetto Catering didattico
Progetto Accoglienza Turistica

Collegialità e organizzazione

Il Coordinatore didattico
I Docenti
Il Consiglio d'istituto
Il Consiglio di Amministrazione
Il Collegio dei docenti
RIUNIONI D'AREA .....
Il Consiglio di Classe
Il Coordinatore di classe
L'Organo di garanzia
Gli Studenti
Il Rappresentante di classe
I Rappresentanti d'Istituto
La Consulta Studentesca
I Genitori
Il Personale Ata
La Commissione Sicurezza

Premessa - Che cosa è il Piano TRIENNALE dell'Offerta Formativa

Il Piano dell'Offerta Formativa, comunemente chiamato P.O.F., nasce originariamente dall'art. 3, comma 1, D.P.R 275/99 come "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".
La Direttiva Ministeriale 180/99 presentava infatti il P.O.F. come il progetto che deve connaturare le linee strutturali, culturali e metodologiche della scuola dell'autonomia che, avendo la progettazione come compito prioritario, deve rendere flessibili i percorsi in modo che siano in linea con le competenze di ogni studente, al fine di garantire il successo formativo per tutti.

La riforma scolastica del 13 luglio del 2015, La Buona scuola, sostituisce l'art. 3 con il seguente:

«Art. 3 (**Piano triennale dell'offerta formativa**). - 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.
Il P.T.O.F. ha quindi una struttura complessa che, presentandosi come risposta ai bisogni del territorio e dell'utenza, è in continua evoluzione e necessita di aggiornamenti[1] in relazione agli obiettivi che di volta in volta la scuola si pone, anche raccogliendo e valutando le sollecitazioni e le indicazioni che provengono da tutte le componenti, quali alunni, genitori e docenti.

I vari componenti della comunità scolastica devono utilizzare le risorse a loro disposizione ed elaborare il P.T.O.F che distingua con chiarezza i documenti, le attività e i servizi che vengono offerti all'utenza attraverso una programmazione triennale comune di base e specifica per ogni indirizzo di studi, **potenziando i saperi e le competenze** delle studentesse e degli studenti per il raggiungimento degli obiettivi formativi che dovranno essere individuati tenendo conto di quelli forniti dalla Legge 107 al comma 7.

Il Presente Piano dell'Offerta formativa è stato discusso, deliberato e approvato in sede di Collegio docenti plenario in data 6 settembre 2024.

[1] Ai sensi del comma 12 della legge 170 " le istituzioni scolastiche predispongono il piano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento(…). Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre".

Profilo della scuola: la scuola cambia volto

iSchool nasce nel maggio 2012 contestualmente ad un cambio di proprietà operato dalla società Antilia s.r.l. Risultato di un profondo rinnovamento nella forma e nei contenuti, iSchool è oggi protagonista e promotore di innovazione ed eccellenza formativa. Una scuola internazionale e tecnologica in cui la valorizzazione dei talenti individuali si realizza attraverso contatti concreti con le imprese del territorio e soluzioni formative personalizzate ed efficaci. Una scuola paritaria capace di anticipare il cambiamento, attraverso un programma di sviluppo che ha l'obiettivo di creare una realtà solida e riconoscibile sul territorio. Grazie all'opportunità di un dialogo aperto con gli operatori e di un supporto costante a famiglie e studenti, il progetto formativo di iSchool non è solo qualità e dedizione, ma anche assunzione di responsabilità. Dalla passione e dal confronto con le reali necessità di un mondo in continuo divenire, è nato il progetto di una scuola che vive e agisce nel futuro.

I nostri valori

RELAZIONE
Coltivare e promuovere relazioni autentiche, trasparenti e inclusive tra docenti, famiglie e comunità studentesca. Considerare centrale una relazione insegnante-studente basata su ascolto empatico, dialogo, attenzione all'intreccio esistente tra dimensione cognitiva, affettiva ed emotiva, e un rapporto tra insegnanti e famiglie caratterizzato da attiva collaborazione, fiducia, valorizzazione e rispetto reciproci ruoli.

INCLUSIONE
Riconoscere l'unicità di ogni studente, personalizzare e individualizzare la didattica per ottenere la massima valorizzazione delle potenzialità di ogni allievo, vedendo la diversità come risorsa e ricchezza. Abbracciare una cultura inclusiva che si prende cura delle fragilità e valorizza i talenti, creando un ambiente che sa accogliere, supportare e stimolare a dare il meglio di sé.

INNOVAZIONE
Investire sui nuovi metodi di insegnare e di apprendere, anche sfruttando le opportunità offerte dalle tecnologie, per aumentare l'efficacia formativa, preparare al futuro, offrire nuove opportunità. Credere in un'esperienza formativa dinamica e allineata alle sfide del futuro.

BENESSERE
Promuovere il benessere di ogni persona attraverso un ambiente scolastico sereno, promuovere attività che favoriscono l'equilibrio tra studio e vita personale e un'attenzione costante alla salute psicofisica.

CRESCITA
Promuovere la crescita personale e formativa degli studenti attraverso un ambiente di apprendimento stimolante. Favorire il supporto individuale e apportunità di sviluppo integrale.

PASSIONE
Essere spinti dalla passione per il valore della formazione e trasmetterla agli studenti, per un lavoro e uno studio che non si fondi solo su necessità, dovere e abitudine.

BELLEZZA E CREATIVITA'
Coltivare con attenzione nel processo educativo la capacità di riconoscere e apprezzare la bellezza e di pensare in modo creativo, competenze emotive e cognitive fondamentali nella vita di una persona.

La struttura

iSchool accorpa diversi percorsi scolastici, nell'intento di creare un polo di apprendimento il più completo possibile. L'edificio ristrutturato e funzionale, ben servito dai mezzi pubblici e vicino al centro della città di Bergamo, ospita i diversi indirizzi offrendo un ampio ventaglio di percorsi scolastici.

La struttura

iSchool comprende i seguenti istituti scolastici:

iSchool: Scuola secondaria di primo grado paritaria

iSchool: Scuole secondarie di secondo grado paritarie:
Liceo Linguistico
Liceo Scientifico - opzione scienze applicate
Liceo delle Scienze Umane - opzione economico-sociale
Istituto professionale per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
Istituto Tecnico-informatico - Articolazione Informatica
Istituto Tecnico Grafica e Comunicazione

All'interno dell'edificio, situato in via Ghislandi n° 57, gli studenti usufruiscono delle seguenti strutture:
iLab: laboratorio informatico dotato di 18 postazioni con Mac Air portatili con doppio sistema operativo (MacOS e Windows), Apple TV, Proiettore full HD, sistema audio, 1 postazione principale Apple Mac server con schermo Thunderbolt da 21 pollici
schermi 60 pollici e PC nelle classi
spazio multimediale e postazioni studio individuale
laboratori funzionali all'indirizzo alberghiero: la cucina, la sala, il bar e la *reception* per il servizio dell' accoglienza turistica
una sala conferenze polifunzionale (Auditorium)
un'ampia palestra
un'area di ristoro con servizio bar.

Progetto educativo di Istituto (PEI)

La scuola come istituzione paritaria garantisce l'apparato burocratico e amministrativo nel rispetto della normativa scolastica vigente in materia d'istruzione, la corretta trasmissione dei saperi e l'accertamento dell'apprendimento degli stessi.
La scuola come azienda garantisce la consapevolezza della complessità in cui opera e la ricerca della qualità del servizio educativo centrato sul cliente/alunno.
La didattica è concentrata sui risultati e sulla realizzazione degli obiettivi secondo una logica di efficienza ed efficacia e la Direzione assicura a tal fine il monitoraggio dei risultati e gestisce la formazione del personale.
La scuola intesa come comunità garantisce la condivisione di regole per la costruzione di un ambiente sereno e costruttivo, teso al benessere della popolazione scolastica tutta; la didattica guarda all'alunno non solo rispetto ai suoi risultati di apprendimento, ma anche costruendo il proprio progetto educativo intorno alla persona, accolta e valorizzata nella sua unicità.

La didattica di iSchool, flessibile e diversificata negli interventi, è messa in atto da un corpo docente qualificato, aggiornato e dinamico. Gli insegnanti seguono gli studenti con dedizione e positività, non solo sul piano didattico ma anche e soprattutto a livello umano poiché solo in un clima sereno, di reale confronto, ascolto e comunicazione, le potenzialità possono esprimersi in esperienze significative. La passione dei docenti e l'innovativa strumentazione tecnologica permettono dunque lo sviluppo di metodologie didattiche collaborative e coinvolgenti, che fanno dell'apprendimento ad iSchool un momento di costruzione e condivisione. In una società dinamica e in rapida evoluzione, il ruolo di una scuola moderna deve allontanarsi da posizioni statiche, consentendo allo studente l'acquisizione di strumenti necessari per interpretare le dinamiche sociali e confrontarsi con successo con la complessità del mondo attuale. iSchool, grazie ad una articolata offerta formativa, un orientamento in entrata e in uscita e un valido progetto di alternanza scuola-lavoro, promuove le attitudini e le potenzialità di ogni ragazzo, trasformando le sue conoscenze in competenze.

Allenare le potenzialità
Grazie ad un progetto innovativo di allenamento delle potenzialità, la scuola promuove in ogni studente percorsi di autorealizzazione e sviluppo personale.
Ogni ragazzo custodisce dentro di sé risorse preziose per la costruzione del proprio progetto di vita. iSchool mira alla scoperta e alla valorizzazione di tali risorse, attraverso la sperimentazione costante di abilità e competenze.
In una realtà multiforme e complessa come quella attuale, la scuola deve essere in grado di fornire strumenti pratici per affrontare con successo la vita e il lavoro. Un allenamento costante delle proprie abilità è fondamentale per far emergere i fattori individuali che possono favorire autonomia e crescita personale. Affinando le proprie competenze decisionali e il proprio senso critico, il ragazzo può raggiungere più facilmente obiettivi concreti, così da sviluppare in modo costruttivo e finalizzato la propria creatività.

Innovazione e tecnologia

Le aule e i laboratori di iSchool sono attrezzati con strumenti tecnologici e multimediali di ultima generazione. Avvalendosi delle più innovative tecnologie digitali, la scuola promuove modalità di apprendimento coinvolgenti ed efficaci. L'esistenza di un sistema intranet e di una rete di connessione wi-fi, facilita e accelera la comunicazione interna alla scuola e quella tra scuola e famiglia. È inoltre possibile il monitoraggio efficace e costante dell'attività didattica grazie alla presenza di un registro di classe digitale. In iSchool studenti ed insegnanti sono dotati di tablet e pc personali, che permettono lo svolgimento di lezioni interattive e l'impiego di sussidi didattici in formato elettronico. È infatti anche attraverso l'uso di tecnologie innovative che viene promosso in ciascuno il potenziamento di competenze logico-operative e di cooperazione a livello locale e virtuale. Grazie a una didattica moderna che gestisce con versatilità linguaggi, codici e strumenti diversi, iSchool promuove la crescita culturale e umana dello studente, educandolo ad una lettura critica della realtà.

Verso il mondo del lavoro

Grazie alla sua offerta formativa articolata e flessibile, iSchool promuove esperienze di raccordo tra scuola e aziende. Per garantire un apprendimento più consapevole e un successo formativo adeguato alle richieste del mercato del lavoro, la scuola collabora con le imprese del territorio, attivando tirocini e stage di formazione e orientamento. Puntando alla valorizzazione delle attitudini e delle vocazioni di ogni individuo, la scuola promuove metodologie didattiche basate sul *learning by doing*: una concezione dell'apprendimento orientata al futuro che concepisce l'impresa come contesto formativo di valore e incoraggia una partecipazione attiva alla vita sociale e una messa alla prova di sé in contesti lavorativi. Per far sì che la preparazione scolastica di ogni ragazzo gli permetta di confrontarsi con le richieste del mondo del lavoro, la scuola aderisce al progetto alternanza scuola-lavoro. Insieme all'orientamento in entrata e in uscita, iSchool prevede un affiancamento nella stesura del curriculum vitae secondo standard internazionali, aiutando lo studente a tracciare il proprio profilo formativo senza tralasciare esperienze professionali, certificazioni informatiche e linguistiche, tirocini e scambi culturali.

PROGETTO DIDATTICO EDUCATIVO

Curriculo e progettazione

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, le Indicazioni nazionali rappresentano la base di partenza per la costruzione del curricolo, cioè del percorso formativo che ogni scuola progetta per gli allievi, un percorso delineato nel tempo, nello spazio e nelle risorse umane e materiali necessarie a svolgerlo.

"Le Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per i licei rappresentano la declinazione disciplinare del Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione dei percorsi liceali. Il Profilo e le Indicazioni costituiscono, dunque, l'intelaiatura sulla quale le istituzioni scolastiche disegnano il proprio Piano dell'offerta formativa, i docenti costruiscono i propri percorsi didattici e gli studenti raggiungono gli obiettivi di apprendimento e maturano le competenze proprie dell'istruzione liceale e delle sue articolazioni".

L'elaborazione del curriculo di scuola implica l'effettuazione di scelte specifiche in relazione ai bisogni di formazione degli allievi e all'analisi del contesto in cui la scuola è inserita. Una progettazione curriculare che permetta alla scuola di organizzare il servizio e orientare l'attività di insegnamento/apprendimento è costituita da un intreccio di elementi, componenti fondamentali che costituiscono il processo didattico: le finalità assegnate alla scuola secondaria di grado, i traguardi di competenza, gli obiettivi di apprendimento e i contenuti, l'impostazione metodologica, la valutazione degli alunni, i tempi e le attività didattiche, gli spazi a disposizione.
Durante la fase di progettazione didattica ogni docente traduce l'itinerario stabilito per l'intera scuola in "lavoro d'aula", cioè in esperienze di apprendimento e scelte didattiche significative, elaborando le strategie più efficaci per i propri alunni.
In un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni, un'attenzione particolare va prestata ai "traguardi di sviluppo della competenza" relative alle discipline e non solo, che costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese.
Come viene evidenziato nelle Indicazioni la competenza è qualcosa che viene gradualmente incrementata e che richiede del tempo, e sottintende una serie di riferimenti al "sapere" (le conoscenze), al "saper fare" (le abilità), al "saper essere" (le disposizioni e gli atteggiamenti), al "saper imparare" (la riflessività e la consapevolezza.
L'apprendimento che sviluppa competenza è svincolato dagli aspetti di puro meccanicismo e rappresenta l'esito di un'attività, con un coinvolgimento autentico in ciò che si impara: l'alunno/a usa le conoscenze e le abilità di cui è in possesso, impara a fare e riflettere su ciò che fa, sviluppa comportamenti di responsabilità e autonomia.
Gli allievi vengono quindi coinvolti nello svolgere compiti che abbiano un senso, e permettano loro di impadronirsi delle abilità necessarie alla loro realizzazione. Le situazioni di apprendimento più adeguate sono quelle che permettono di mettere in opera un insieme organizzato di saperi e saper fare, che comportano legami tra le discipline e la vita extrascolastica; situazioni che sviluppino interazioni sociali con i pari e con l'insegnante.

La formazione efficace

Lavorare per competenze significa favorire la maturazione negli studenti della consapevolezza dei propri talenti, di un rapporto positivo con la realtà sostenuto da curiosità e volontà, in grado di riconoscere le criticità e le opportunità che gli si presentano, capaci di assumere responsabilità autonome nella prospettiva del servizio inteso come contributo al bene comune e consapevoli di partecipare ad un processo comune di crescita interculturale. La competenza non è un fenomeno assimilabile al saper fare, ma un modo di essere della persona che ne valorizza tutte le potenzialità. Ciò significa superare la "socializzazione" – ovvero l'adattamento della persona a ruoli stabiliti e rigidi, un processo che oggi funziona piuttosto "a rovescio" provocando disaffezione e rifiuto per tutto ciò che appare impersonale – per una prospettiva di "socievolezza" propria di chi, dotato di libertà e volontà, è posto in condizione di mettere a frutto i propri talenti nella costruzione di una vita sociale sempre più a misura d'uomo. Questa meta viene perseguita mediante una formazione efficace che valorizza la figura dell'insegnante come adulto significativo, collocato entro una comunità di apprendimento, capace di mobilitare i talenti degli studenti in esperienze significative concrete, sfidanti, che suscitano interesse e sollecitano un apprendimento per scoperta e conquista personale. Questa prospettiva valorizza l'identità della scuola e la mette i relazione con gli attori significativi del contesto territoriale con cui condivide la responsabilità educativa e da cui ricava occasioni e stimoli per arricchire i percorsi formativi degli studenti.
La didattica delle competenze si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza. Aiutando gli studenti a scoprire e perseguire interessi, si può elevare al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti. L'insegnante non si limita a trasferire le conoscenze, ma è una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere problemi, giungere a comprensioni più profonde, sostenere gli studenti nel trasferimento e uso di ciò che sanno e sanno fare in nuovi contesti. I "prodotti" dell'attività degli studenti, insieme a comportamenti e atteggiamenti che essi manifestano all'interno di compiti costituiscono le evidenze di una valutazione attendibile, ovvero basata su prove reali ed adeguate. Il valore della didattica per competenze è definita dalla seguenti mete formative:

- formare cittadini consapevoli, autonomi e responsabili;
- riconoscere gli apprendimenti comunque acquisiti;
- favorire processi formativi efficaci in grado di mobilitare le capacità ed i talenti dei giovani rendendoli responsabili del proprio cammino formativo e consapevoli dei propri processi di apprendimento, verso la competenza di "imparare a imparare";
- caratterizzare in chiave europea il sistema educativo italiano rendendo possibile la mobilità delle persone nel contesto comunitario;
- favorire la continuità tra formazione, lavoro e vita sociale lungo tutto il corso della vita;
- valorizzare la cultura viva del territorio come risorsa per l'apprendimento;
- consentire una corresponsabilità educativa da parte delle famiglie e della comunità territoriale.

Una scuola che si proponga di sviluppare una formazione efficace pone al centro del suo compito il "coltivare talenti" di tutti i cittadini, senza esclusione di nessuno, e propone la cultura come esperienza ed appropriazione personale in vista di un progetto di vita significativo

La formazione è efficace se non opera su saperi inerti, ma valorizza la cultura realmente vissuta (civica, professionale, umanistica quanto scientifica) stimolando lo studente alla ricerca ed alla scoperta dei significati, dei valori, dei metodi, così da acquisire coscienza personale, consapevolezza del mondo, competenze attuali.

Costruire un curricolo per competenze

Il riferimento sono le Indicazioni nazionali per il curricolo (D.M. n. 254 del 16 novembre 2012) che sottolineano la necessità di ripensare la progettazione cruciale e sul ruolo che essa può avere ai fini della promozione delle competenze.
Il rinnovamento della scuola e della didattica non può infatti basarsi solo sul metodo di insegnamento, adattando gli "stessi" contenuti, lo stesso "sapere" alle nuove esigenze.
Più si conosce, più si avanza verso la produzione mondiale di conoscenze, più diventa evidente che che il sapere non è un "tutto" che si può possedere, né tanto meno trasmettere in modo enciclopedico. Il capovolgimento del processo d'istruzione, mediante il passaggio dalla "cultura del programma" alla "cultura del curriculo" richiede una modifica del sistema di produzione della conoscenza in due direzioni: da un lato è indispensabile costruire curricula capaci di sviluppare competenze importanti per tutti valida consentire l'accesso a molteplici fonti di sapere, a reti di conoscenza che si collocano sia dentro che fuori la scuola; dall'altro appare necessario prevedere percorsi di apprendimento diversificati in base alle potenzialità e alle capacità dei soggetti.

Il curriculo scolastico non coincide automaticamente con i contenuti culturali dell'insegnamento, ovvero le diverse discipline ma deve essere inteso come:

1. il complesso delle risorse e delle contingenze educative che entrano in gioco nel "fare scuola" e che chiamano in causa le esperienze apprendibile dell'alunno, le quali devono essere orientate al conseguimento di un fine, cognitivo o affettivo-relazionale che sia;
2. l'insieme delle offerte di formazione organizzate e proposte dalla scuola in base alle risorse umane, strutturali e finanziarie di cui dispone, allo scopo di promuovere lo sviluppo e la crescita degli alunni.

La dimensione "comprensiva" del curricolo: esso chiama in causa non solo la scelta dei contenuti, bensì la precisazione degli obiettivi, attività, metodi di insegnamento/apprendimento, materiali didattici, ponendo al centro l'allievo con le sue abilità, conoscenze (formali e informali), motivazioni.
In sostanza, il curricolo prevede un percorso formativo intenzionale organicamente progettato e realizzato dagli insegnanti al fine di porre gli alunni nelle condizioni di raggiungere i traguardi previsti.
In questa prospettiva il corpo docente è chiamato a farsi carico non solo della propria disciplina, ma anche ad adottare tutte le soluzioni metodologiche-didattiche possibili affinché l'intervento educativo conduca l'alunno al successo.

Competenze e Assi culturali

Il concetto di competenza potrebbe essere associato per semplificare e comprenderne realmente il senso a forme di apprendimento superiori e complesse cui i giovani giungono in seguito all'attivazione, elaborazione e applicazione in contesti dati di conoscenze e abilità.
Tale impostazione interpreta il curricolo come sintesi problematica tra saperi disciplinari e competenze essenziali verso cui tutti gli alunni devono tendere. In questo frangente gli oggetti di conoscenza assumono una funzione strumentale all'attivazione di processi interpretativi e significativi tali da generare comportamenti efficaci rispetto a situazioni problematiche interne ed esterne all'ambiente scolastico.
Ciò richiede una progettazione integrata tesa alla promozione di una dialettica forte tra i saperi, in vista dell'acquisizione di apprendimenti transdisciplinari e di strategie di (auto)apprendimento.
La promozione delle competenze in ambito scolastico passa necessariamente attraverso il lavoro con e sulle discipline, mediante il ricorso a conoscenze dichiarative e procedurali.
I saperi pertanto assumono una funzione strumentale nella misura in cui stimolano la riflessione, l'interpretazione, la spiegazione dei fenomeni complessi, fornendo gli strumenti concettuali e operativi per intervenire su problemi e situazioni contingenti (compiti autentici).
Come riportato nel Decreto Ministeriale del 22 agosto 2007 n. 139, la sfida più importante sul fronte progettuale è quella di finalizzare il sapere disciplinare al raggiungimento di apposite competenze, di cui occorre sperimentare anche la certificabilità.
Sono le scuole, quindi a "realizzare" e non ad "applicare" l'innovazione in relazione ai traguardi di sviluppo delle competenze, alle competenze di base degli assi culturali (di cui all'Allegato 1 del D.M. n. 139/2007) e alle competenze chiave di cittadinanza (Allegato 2 del DM n. 139/2007).

Assi culturali	Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione
ASSE DEI LINGUAGGI	*Padronanza della lingua italiana:* • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. • Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo. • Produrre testi di vario tipo in relazioni ai differenti scopi comunicativi.
	• Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.
	• Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.
	• Utilizzare e produrre testi multimediali.
ASSE MATEMATICO	• Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
	• Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando varianti e relazioni.
	• Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

	• Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le opportunità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	• Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale ed artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
	• Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
	• Essere consapevoli delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale cui vengono applicate.
ASSE STORICO CULTURALE	• Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso in confronto fra aree geografiche e culturali.
	• Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
	• Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Competenze chiave e formazione permanente

Nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio vengono enunciate le otto competenze chiave per la cittadinanza europea. "Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

Otto ambiti

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenze matematiche e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

Competenze trasversali

Imparare ad imparare

Organizzare il proprio apprendimento, individualizzando, scegliendo ed utilizzando fonti già conosciute e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

Progettare

Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare

Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, etc) mediante diversi supporti (cartacei, informatici, multimediali); o rappresentare eventi fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi suppporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare

Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Agire in modo autonomo e responsabile

Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e i propri bisogni, riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi

Affrontare situazioni problematiche, costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni , utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Individuare collegamenti e relazioni

Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni fra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire e interpretare l'informazione

Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Riferimenti Normativi

QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE (EQF)
- Raccomandazione del Parlamento Europeo 23 aprile 2008: entro il 2012 gli Stati membri dovranno adottare sistemi nazionali di comparazione dei titoli e delle qualifiche. La riforma si muove in tale direzione, proponendo un percorso di riordino coerente con gli indirizzi stabiliti dall'Unione Europea.
- Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020) Conclusioni del Consiglio Europeo del 12 maggio 2009
Le conclusioni definiscono un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione fino al 2020 (Gazzetta Ufficiale C 119 del 28/05/2009).
Tale quadro prende le mosse dai progressi realizzati nell'ambito del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" (ET 2010), con l'obiettivo di affrontare le sfide sostanziali che l'Europa deve superare per realizzare un'economia basata sulla conoscenza a rendere l'apprendimento permanente una realtà per tutti.
Il quadro strategico dovrebbe abbracciare i sistemi d'istruzione e formazione nel loro complesso, in una prospettiva di apprendimento permanente, contemplando l'apprendimento in tutti i contesti, siano essi formali o informali, e a tutti i livelli.
Il quadro dovrebbe affrontare, in particolare, i seguenti **quattro obiettivi strategici:**

1. **fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà;**
2. **migliorare qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione**, tutti i cittadini devono essere in grado di acquisire le competenze fondamentali; l'eccellenza e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione devono essere sviluppate;
3. **promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;**
4. incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione: occorre incoraggiare l'acquisizione di competenze trasversali da parte di tutti i cittadini e garantire il buon funzionamento del triangolo della conoscenza (istruzione/ricerca/innovazione).

Occorre promuovere i partenariati tra il mondo imprenditoriale e gli istituti di formazione e incoraggiare comunità di insegnamento più ampie, comprendenti rappresentanti della società civile e altri parte interessate.

- OCSE-PISA e INVALSI
I risultati delle prove OCSE-PISA e delle prove INVALSI segnalano da tempo l'urgenza e la ineludibilità di un profondo cambiamento nel rapporto insegnamento/apprendimento.
Trasversalità dei saperi e delle competenze.

- REGOLAMENTO DI RIORDINO DEI LICEI, DEGLI ISTITUTI TECNICI E DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI
Emanati dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010 (registrati alla Corte dei Conti in data 1 giugno 2010)

- *Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".*
- *Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*

- *Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*

I PUNTI NODALI DELL RIFORMA

Che cosa è la competenza? Il concetto di competenza in ambito pedagogico-didattico, sembra ormai aver assunto il significato di disposizione a scegliere ed utilizzare conoscenze ed abilità idonee, in un contesto determinato, per impostare e/o risolvere un problema.
Si configura anche come struttura mentale capace di trasferire quanto acquisito in campi diversi e nelle più svariate situazioni.
Il Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli (EQF) contiene le seguenti definizioni:
conoscenze indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per poter portare e termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);
competenze indicano comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro e di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia
(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio - 7 settembre 2006)

La competenza è un modo di essere
Le competenze non sono puri sistemi di strutture (sapere, saper fare, saper essere) ma sistemi di **schemi d'azione**, che si usano per generare conoscenze ed esperienze.
Le competenze non sono "addizione" di conoscenze + applicazioni, ma sono processi ricorsivi e generativi di cognizione e di metacognizione.
La competenza consiste nella comprensione, nella scelta e nella manipolazione (ricorsiva e allargata) dei modelli esperti di spiegazione e di produzione che conferiscono ai saperi valore e senso e ne assicurano lo sviluppo e l'innovazione. La competenza è un modo di essere, non di avere.
La competenza: saper fare con ciò che si sa.
"Si stratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa" (Grant Wiggins, 1993). L'autore individua la prospettiva di una valutazione autentica, in sostituzione di quella tradizionale. Egli indica nella valutazione stessa quella delicata operazione per cui si vuol verificare non solo ciò che uno studente sa, ma ciò che "sa fare con ciò che sa". Una tale valutazione, dunque, non può non essere fondata su una prestazione reale e adeguata dell'apprendimento.

PECUP (Profilo educativo e professionale dello studente)

Elenca le competenze che lo studente deve raggiungere a fine ciclo. Le competenze individuate dal profilo educativo costituiscono la base della progettazione dell'attività didattico del consiglio di classe e successivamente dei docenti.
Indispensabile il recupero della collegialità.
La didattica laboratoriale è il vero cuore della riforma. Consiste nel trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni e di fini.
Il laboratorio come luogo della mente.

IL TEMPO SCUOLA

Orario settimanale

L'orario settimanale è ripartito in cinque giorni da lunedì a venerdì. La giornata di scuola è organizzata in moduli (due ore da 50 minuti della stessa disciplina).

Organizzazione giornaliera	
8.00 - 9.40	1^ modulo
9.40 - 9.50	*Break*
9.50 - 11.30	2^ modulo
11.30 - 11.45	*Intervallo*
11.45 - 13.25	3^ modulo

Per gli istituti tecnico e professionale è previsto anche il 4^ modulo una o due volte a settimana (quadro orario settimanale di 32 ore)

La prima parte della lezione prevede l'esposizione del docente degli argomenti che costituiscono le varie discipline: si lavora pertanto sulle *conoscenze.* La seconda parte, più flessibile e laboratoriale, è dedicata alla fase più pratica e creativa e prevede esercitazioni e attività individualizzate o differenziate per gruppi di studenti. Durante questo momento il docente ha la possibilità di conoscere approfonditamente gli allievi, intervenendo su aspetti prioritari quali il metodo di studio e l'organizzazione del lavoro, rafforzare le fragilità e sviluppare le eccellenze, nel rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento di ognuno.

L'immediata applicazione pratica dei concetti appena appresi consente di lavorare principalmente sulle abilità ma anche sulle competenze, che vengono ulteriormente consolidate dalle esperienze formative vissute durante l'intero periodo scolastico e ulteriormente durante il periodo di alternanza scuola lavoro programmato nel triennio.

Tale organizzazione dell'orario che prevede sempre e solo tre lezioni al giorno di tre diverse discipline, permette agli allievi di focalizzare meglio l'attenzione e di distribuire più uniformemente il carico di lavoro settimanale e ai docenti di diversificare le attività promuovendo una didattica interdisciplinare e mirata.

La pausa tra una lezione e quella successiva non solo agevola gli spostamenti dei docenti e degli studenti da un'aula all'altra, ma consente ai ragazzi di riposare la mente per poi riprendere la lezione successiva con più freschezza.

Compattazione calendario scolastico

Per "compattazione del calendario scolastico" s'intende una distribuzione non omogenea del numero di ore annuali di una disciplina nell'arco dell'anno scolastico.

Sono riconosciute e possono essere applicate diverse tipologie di compattazione:

- totale: alcune discipline vengono svolte nel 1° quadrimestre, per un numero doppio delle ore cruciali previste. Altre discipline, per un equivalente numero di ore settimanali, vengono proposte nel 2° quadrimestre;
- asimmetrica o parziale: prevede una suddivisione non equivalente fra il 1° e il 2° quadrimestre del monte ore totale della disciplina (ad es. 2/3 del monte ore nel I quadrimestre e 1/3 nel II);
- diffusa: coinvolge le classi parallele (ad es. tutte le prime e/o tutte le seconde)
- limitata: coinvolge solo alcune classi di un istituto, in verticale e/o in orizzontale.

Al termine dell'anno scolastico il Consiglio di classe effettua la valutazione finale globale dello studente tenendo conto di tutti i risultati e di tutte le valutazioni registrate (anche, quindi, delle valutazioni ottenute nelle discipline affrontate solo nel 1° quadrimestre).
Riorganizzare l'orario scolastico sulla base di blocchi temporali più lunghi (moduli) di quelli tradizionali implica la ricerca e la possibilità di un nuovo modo di insegnare.
Alcuni benefici della compattazione sono:

- favorire la creazione di un ambiente classe più flessibile, in cui i docenti possono combinare stili di insegnamento vari e interattivi;
- possibilità di personalizzare la lezione, sulla base delle effettive necessità degli studenti;
- riduzione della frammentazione della didattica, evitando frequenti transizioni da una disciplina all'altra;
- riduzione della dispersione nel processo di apprendimento e di insegnamento;
- miglioramento degli apprendimenti degli studenti e riduzione del drop out;
- maggior dialogo e collaborazione fra docenti nella progettazione didattica

Gli studenti devono essere adeguatamente preparati ed aiutati ad affrontare il cambiamento perché si richiede loro un impegno più intenso e circoscritto nel tempo, devono impegnarsi sin dall'inizio (per evitare di aver bisogno di sistemi di recupero).

* * *

Stante la suddivisione dell'orario mattutino e la delibera di adottare le ore di 50 minuti, spetta al Consiglio di classe provvedere a definire il numero di ore complessive da restituire alla classe, secondo le indicazioni fornite all'inizio dell'anno (Prospetto Recupero ore).

La restituzione di queste ore di didattica deve avvenire tenendo conto di quanto segue:
in linea di massima, per valere come recupero, l'attività deve essere deliberata dal consiglio di classe e deve essere indirizzata alla classe intera. Concorrono al recupero monteore tutte le attività svolte in orario extrascolastico (es. visite didattiche, viaggi d'istruzione, simulazioni ecc.).
Compito del coordinatore è assicurarsi, durante l'anno, che la classe recuperi la totalità del monteore previsto e che gli studenti recuperino in modo equilibrato le varie discipline.
Le attività previste vengono pianificate secondo i seguenti criteri:
- Criterio disciplinare: sono gestite dai docenti delle singole discipline, i quali provvedono durante l'anno a calendarizzare dei pomeriggi di rientro indicando il tipo di attività da svolgere (es. visione film, recupero, esercitazioni, uscita didattica o altro). In questo caso i docenti provvederanno al calcolo personale delle ore della materia da restituire alla classe.
- Criterio interdisciplinare: i docenti del consiglio di classe stabiliscono delle attività pomeridiane su tematiche che coinvolgono più discipline, prevedendo eventualmente momenti di compresenza anche con figure esterne di esperti (es. Corsi pomeridiani).

- Criterio del progetto: in questo caso il consiglio di classe all'inizio dell'anno struttura un 'progetto' pensato appositamente per la classe. In esso convergono obiettivi differenti da quelli disciplinari, che individuano finalità più ampie e ripensano la didattica in un'ottica integrata. In questo caso il coinvolgimento dei docenti è collegiale (anche in termini di presenza durante le attività) ma le attività possono essere diverse da quelle strettamente disciplinari. In tal caso il consiglio di classe individua un tema particolarmente idoneo al potenziamento/coinvolgimento della classe e individua gli obiettivi di apprendimento e le competenze da sviluppare.
Un progetto può interessare una classe sola o più classi dello stesso indirizzo o di indirizzi diversi

Articolazioni classi

La possibilità di accorpare in un'unica classe alunni appartenenti a indirizzi od a percorsi ordinamentali diversi, come anche quella di suddividere una classe in gruppi, è una scelta organizzativa adottata nella prassi, effettuata in autonomia. La scuola garantisce che i registri e la composizione dei consigli di classe restino distinte.
Le classi del primo biennio dei percorsi liceali e dei percorsi tecnici, quindi, possono essere composte da alunni afferenti a diversi indirizzi, che condivideranno le ore curricolari d'insegnamento delle discipline comuni. Gli alunni si separeranno, poi, per affrontare le tematiche caratterizzanti le materie di indirizzo.
E' altresì vero che classi particolarmente numerose, potrebbero pertanto essere suddivise in gruppi, al fine di migliorare la qualità dell'attività didattica, l'attenzione del docente verso il singolo studente, la relazione tra studenti e tra studenti e docente, nonché di favorire la proattività e la partecipazione positiva dei componenti del gruppo classe.

OFFERTA DIDATTICA E FORMATIVA
Indirizzi disciplinari e profili in uscita

Per quanto riguarda il Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado, la scuola offre la possibilità di conseguire il titolo di studio nei seguenti istituti e relativi indirizzi:

- Liceo Linguistico
- Liceo Scientifico - opz. scienze applicate
- Liceo delle Scienze Umane - opz. economico-sociale
- Istituto Professionale per i servizi di Enogastronomia e di Ospitalità Alberghiera
- Istituto Tecnico Informatico - articolazione informatica
- Istituto Tecnico Grafica e Comunicazione

Nota introduttiva alle Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento.

Le Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per i licei rappresentano la declinazione disciplinare del Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione dei percorsi liceali. Il Profilo e le Indicazioni costituiscono, dunque, l'intelaiatura sulla quale le istituzioni scolastiche disegnano il proprio Piano dell'offerta formativa, i docenti costruiscono i propri percorsi didattici e gli studenti raggiungono gli obiettivi di apprendimento e maturano le competenze proprie dell'istruzione liceale e delle sue articolazioni.

Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali". (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei…").

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

• lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
• la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
• l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
• l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
• la pratica dell'argomentazione e del confronto;
• la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
• l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.
Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:
Area metodologica Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita. Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.
Area logico-argomentativa Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui. Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni. Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.
Area linguistica e comunicativa Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
- dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
- saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
- curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.

Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche. Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.
Area storico umanistica Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.

Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive. Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

Area scientifica, matematica e tecnologica

Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Risultati di apprendimento del Liceo delle scienze umane

"Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane" (art. 9 comma 1). Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogicoeducativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

Liceo delle Scienze Umane - opzione Economico-Sociale

Profilo

L'opzione economico-sociale fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;

comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale

individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;

sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;

utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;

saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;

avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di riferimento.

Il conseguimento della maturità presso il Liceo delle Scienze Umane consente di:

iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria

approfondire la cultura letteraria e umanistica italiana ed europea

acquisire una solida cultura di base finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro

approfondire il percorso di studio attraverso viaggi culturali e di istruzione in Italia e all'estero, previsti per i cinque anni di corso.

PIANO STUDI DEL LICEO DELLE SCIENZE UMANE
(Opzione Economico-Sociale)

Discipline	Classe 1^	Classe 2^	Classe 3^	Classe 4^	Classe 5^
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera - Spagnolo	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Scienze Umane*	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia politica	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali***	2	2			

Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività Alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	28	28	30	30	30

* Antropologia, Metodolgia della ricerca, Psicologia e Sociologia
** con Informatica al biennio
*** Biologia, Chimica, Scienza della Terra

Risultati di apprendimento del Liceo scientifico

"Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale" (art. 8 comma 1).
Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:
aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico filosofico
e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Liceo Scientifico

Profilo

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.
Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento

Il conseguimento della maturità scientifica consente di:
iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria
approfondire gli studi di carattere scientifico e usare i linguaggi matematici per la risoluzione di problemi e l'impostazione di progetti
approfondire la cultura letteraria e umanistica italiana ed europea
acquisire una solida cultura di base finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro (nel settore scientifico, aziendale, commerciale, ecc.)
approfondire il percorso di studio attraverso viaggi culturali e di istruzione in Italia e all'estero, previsti per i cinque anni di corso.

Liceo scientifico opz. Scienze Applicate

Profilo

Il percorso del Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, ove e quando possibile, anche attraverso la pratica laboratoriale.
Durante tutto il percorso liceale è previsto l'insegnamento, in lingua inglese, di una disciplina non linguistica (Content and language Integrated Learning, CLIL), corrispondente a Disegno e storia dell'arte, secondo quanto previsto da "La Riforma della Scuola Secondaria di secondo grado" (art. 6, comma 2 del Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2010), che ha introdotto l'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera.
Il corso di Scienze Naturali, materia fondante il percorso di studi, si occupa di indagare più discipline del sapere umano con lo scopo di interpretare i fenomeni osservati attraverso il metodo scientifico. Alcune delle branche delle Scienze Naturali verranno affrontate come segue:
1° anno: Scienze della Terra e introduzione alla chimica inorganica
2° Anno - Chimica Generale e inorganica
3° Anno - 1° Quadrimestre: Chimica Organica
3° Anno - 2° Quadrimestre: Chimica Organica e Biologia
4° Anno - 1° Quadrimestre: Biochimica e Genetica
4° Anno - 2° Quadrimestre: Biochimica metabolica e Biologia
5° Anno - 1° Quadrimestre: Biologia molecolare e Biotecnologie
5° Anno - 2° Quadrimestre: Scienze della Terra e preparazione all'Esame di Stato

PIANO STUDI LICEO SCIENTIFICO
(Opzione scienze applicate)

Discipline	Classe 1^	Classe 2^	Classe 3^	Classe 4^	Classe 5^
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera - Inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Informatica	2	2	2	2	2
Scienze Naturali*	4	5	5	5	5
Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività Alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	28	28	30	30	30

*** Biologia, Chimica, Scienza della Terra

Risultati di apprendimento del Liceo linguistico

"Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse" (art. 6 comma 1). Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:
avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;

riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Il conseguimento della maturità linguistica consente di:
iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria
ottenere conoscenze linguistiche approfondite su tre lingue ad alta spendibilità (inglese, francese e spagnolo)
approfondire la cultura letteraria e umanistica italiana ed europea
acquisire una solida cultura di base finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro (nel settore amministrativo, commerciale, aziendale, dei servizi, ecc.)
accedere alle Scuole per Traduttori e Interpreti, riconosciute a livello europeo
ricevere una preparazione finalizzata alle certificazioni linguistiche internazionali
approfondire il percorso di studio attraverso viaggi culturali e di istruzione in Italia e all'estero, previsti per i cinque anni di corso.

PIANO STUDI LICEO LINGUISTICO

Discipline	Classe 1^	Classe 2^	Classe 3^	Classe 4^	Classe 5^
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	2	2			
Lingua e cultura straniera 1 - Inglese	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2 - Russo	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera 3 - Spagnolo	3	3	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze Naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività Alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	28	28	30	30	30

*** Biologia, Chimica, Scienza della Terra

Istituto Professionale “Servizi per l’enogastronomia e l’ospitalità alberghiera”

Il nuovo paradigma dell’istruzione professionale

La riforma dell’Istruzione professionale comporta un cambio di paradigma identitario, motivato dalla necessità di affrontare e ricomporre la crescente tensione che si è andata determinando tra il profilo socio-culturale dell’utenza (i nuovi giovani studenti) e l’evoluzione della domanda del mercato del lavoro.

La legge 13 luglio 2015, n.107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” detta i principi per la revisione dei percorsi dell’istruzione professionale, in raccordo con i percorsi di istruzione e formazione professionale di competenza regionale, attraverso:
• la ridefinizione degli indirizzi, delle articolazioni e delle opzioni conseguenti al riordino varato con il d.P.R.10 marzo 2010, n. 87;
• il potenziamento delle attività laboratoriali anche attraverso una rimodulazione, a parità di tempo scolastico, dei quadri orari degli indirizzi, con particolare riferimento al primo biennio. La legge delega, dunque, propone un sostanziale ripensamento dell’assetto ordinamentale degli istituti professionali.

Istituto Professionale “Servizi per l’enogastronomia e l’ospitalità alberghiera”

Profilo

Il Diplomato di istruzione professionale nell’indirizzo “Enogastronomia e ospitalità alberghiera” possiede specifiche competenze tecnico pratiche, organizzative e gestionali nell’intero ciclo di produzione, erogazione e commercializzazione della filiera dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera.
Nell'ambito degli specifici settori di riferimento delle aziende turistico-ristorative, opera curando i rapporti con il cliente, intervenendo nella produzione, promozione e vendita dei prodotti e dei servizi, valorizzando le risorse enogastronomiche secondo gli aspetti culturali, artistici e del Made in Italy in relazione al territorio.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento tipici del profilo di indirizzo, specificati in termini di competenze *(oltre a quelli comuni a tutti i percorsi professionali Allegato A punto 1.1)*

Competenza in uscita n° 1
Utilizzare tecniche tradizionali e innovative di lavorazione, di organizzazione, di commercializzazione dei servizi e dei prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera, promuovendo le nuove tendenze alimentari ed enogastronomiche.

Competenza in uscita n° 2
Supportare la pianificazione e la gestione dei processi di approvvigionamento, di produzione e di vendita in un'ottica di qualità e di sviluppo della cultura dell'innovazione.

Competenza in uscita n° 3
Applicare correttamente il sistema HACCP, la normativa sulla sicurezza e sulla salute nei luoghi di lavoro.

Competenza in uscita n° 4
Predisporre prodotti, servizi e menù coerenti con il contesto e le esigenze della clientela (anche in relazione a specifici regimi dietetici e stili alimentari), perseguendo obiettivi di qualità, redditività e favorendo la diffusione di abitudini e stili di vita sostenibili e equilibrati.

Competenza in uscita n° 5
Valorizzare l'elaborazione e la presentazione di prodotti dolciari e di panificazione locali, nazionali e internazionali utilizzando tecniche tradizionali e innovative

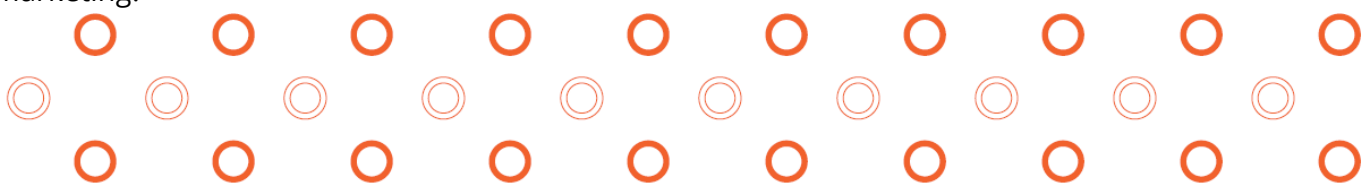
Competenza in uscita n°6
Curare tutte le fasi del ciclo cliente nel contesto professionale, applicando le tecniche di comunicazione più idonee ed efficaci nel rispetto delle diverse culture, delle prescrizioni religiose e delle specifiche esigenze dietetiche.

Competenza in uscita n° 7
Progettare, anche con tecnologie digitali, eventi enogastronomici e culturali che valorizzino il patrimonio delle tradizioni e delle tipicità locali, nazionali anche in contesti internazionali per la promozione del Made in Italy.

Competenza in uscita n° 8
Realizzare pacchetti di offerta turistica integrata con i principi dell'eco sostenibilità ambientale, promuovendo la vendita dei servizi e dei prodotti coerenti con il contesto territoriale, utilizzando il web.

Competenza in uscita n° 9
Gestire tutte le fasi del ciclo cliente applicando le più idonee tecniche professionali di Hospitality Management, rapportandosi con le altre aree aziendali, in un'ottica di comunicazione ed efficienza aziendale.

Competenza in uscita n° 10
Supportare le attività di budgeting-reporting aziendale e collaborare alla definizione delle strategie di Revenue Management, perseguendo obiettivi di redditività attraverso opportune azioni di marketing.



Competenza in uscita n° 11
Contribuire alle strategie di Destination Marketing attraverso la promozione dei beni culturali e ambientali, delle tipicità enogastronomiche, delle attrazioni, degli eventi e delle manifestazioni, per veicolare un'immagine riconoscibile e rappresentativa del territorio.

Competenze di riferimento dell'Area generale
Competenza 1 – Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali.
Competenza 2 - Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua Italiana secondo le esigenze comunicative vari contesti: sociali, colturali, scientifici ed economici, tecnologici e professionali.
Competenza n. 3 - Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale e antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
Competenza n. 4 – Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia a fine della mobilità di studio e di lavoro. Competenza n. 5 - Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e lavoro.
Competenza n. 6 - Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici ed ambientali.
Competenza n. 7 - Individuare ed utilizza le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
Competenza n. 8 - Utilizza le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento.
*Competenza n. 9 - R*iconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo.
*Competenza n. 10 - C*omprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi.
Competenza n. 11 - Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
Competenza n.12 - Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà operativa in campi applicativi.

Profilo
Il Diplomato dell'Istituto Professionale in "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.
È in grado di:
utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità;
organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane;
applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;

utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio;
comunicare in almeno due lingue straniere;
reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi;
attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi enogastronomici;
curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.
L'indirizzo si articola in: "Enogastronomia" e "Servizi di sala e di vendita" nelle quali il profilo viene orientato e declinato.
Nell'articolazione "Enogastronomia", il Diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.
Nell'articolazione "Servizi di sala e di vendita", il diplomato è in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.

A conclusione del percorso quinquennale, i diplomati nelle relative articolazioni "Enogastronomia" e "Servizi di sala e di vendita", conseguono i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:
controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.
predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.
adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.

PIANO DI STUDI

BIENNIO

ASSI CULTURALI	1° Biennio	
Area generale comune a tutti gli indirizzi	1^	2^
Asse dei linguaggi		
Lingua e letteratura italiana	4	4
Lingua Inglese	2 (+1)	2(+ 1)
Asse matematico		
Matematica	3	3
Asse storico sociale		
Storia	1	1
Geografia	1	1

Diritto ed economia	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1
	16	16
Area di indirizzo		
Francese	2	2
Scienze integrate	1 (+1)	1(+1)
Tic	1(+1)	1(+1)
Scienze degli alimenti	2	2
Arte e Territorio	--	--
Laboratorio dei servizi enogastronomici - Cucina	4	4
Laboratorio dei servizi enogastronomici – Sala e	4	4
Laboratorio di Accoglienza turistica	4	4
	34	**34**

TRENNIO

Area generale	3° anno	4° anno	5° anno
Asse dei linguaggi			
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua Inglese	2 (+1)	2 (+1)	2 (+1)
Asse storico sociale			
Storia	2	2	2
Asse matematico			
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1

Area di indirizzo	3° anno	4° anno	5° anno
Articolazione "ENOGASTRONOMIA"			
Asse dei linguaggi			
Francese	2 (+1)	2 (+1)	2 (+1)
Asse scientifico tecnologico e professionale			
Diritto e tecniche amministrative struttura	4	4	4
Scienza e cultura dell'alimentazione	5	5	5
Arte e Territorio	2	2	2
Laborat. serv. Enogastronomici - Cucina	6	4	6

Laborat.serv. Enogastronomici - Sala e vendita	/	2	/
Totale ore settimanali	34	34	

Area di indirizzo	3° anno	4° anno	5° anno
Articolazione "SALA E VENDITA"			
Asse dei linguaggi			
Francese	2 (+1)	2 (+1)	2 (+1)
Asse scientifico tecnologico e professionale			
Diritto e tecniche amministrative struttura	4	4	4
Scienza e cultura dell'alimentazione	5	5	5
Arte e Territorio	2	2	2
Laborat. serv. Enogastronomici - Cucina	/	2	/
Laborat.serv. Enogastronomici - Sala e vendita	6	4	6
Totale ore settimanali	34	34	

Area di indirizzo	3° anno	4° anno	5° anno
Articolazione "ACCOGLIENZA TURISTICA"			
Asse dei linguaggi			
Francese	2 (+1)	2 (+1)	2 (+1)
Asse scientifico tecnologico e professionale			
Diritto e tecniche amministrative struttura	4	4	4
Scienza e cultura dell'alimentazione	4	2	2
Arte e Territorio	2	2	2
Laborat. Accoglienza Turistica	6	6	6
Tecniche di comunicazione	/	2	2
Totale ore settimanali	34	34	34

Istituto Tecnico Grafica e Comunicazione

Profilo
Il Diplomato in “Grafica e Comunicazione”:
ha competenze specifiche nel campo della comunicazione interpersonale e di massa, con particolare riferimento all’uso delle tecnologie per produrla;
interviene nei processi produttivi che caratterizzano il settore della grafica, dell’editoria, della stampa e i servizi ad esso collegati, curando la progettazione e la pianificazione dell’intero ciclo di lavorazione dei prodotti.
È in grado di:
intervenire in aree tecnologicamente avanzate e utilizzare materiali e supporti differenti in relazione ai contesti e ai servizi richiesti;
integrare conoscenze di informatica di base e dedicata, di strumenti hardware e software grafici e multimediali, di sistemi di comunicazione in rete, di sistemi audiovisivi, fotografici e di stampa;
intervenire nella progettazione e realizzazione di prodotti di carta e cartone;
utilizzare competenze tecniche e sistemistiche che, a seconda delle esigenze del mercato del lavoro e delle corrispondenti declinazioni, possono rivolgersi: alla programmazione ed esecuzione delle operazioni di prestampa e alla gestione e organizzazione delle operazioni di stampa e post-stampa; alla realizzazione di prodotti multimediali; alla realizzazione fotografica e audiovisiva; alla realizzazione e gestione di sistemi software di comunicazione in rete; alla produzione di carta e di oggetti di carta e cartone;
gestire progetti aziendali, rispettando le norme sulla sicurezza e sulla salvaguardia dell’ambiente;
descrivere e documentare il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti e redigere relazioni tecniche.

A conclusione del percorso quinquennale, i diplomati in “Grafica e Comunicazione” conseguono i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:
progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali;
scegliendo strumenti e materiali in relazione ai contesti d’uso e alle tecniche di produzione;
utilizzare pacchetti informatici dedicati;
progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale attraverso l’uso di diversi supporti;
programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi;
realizzare i supporti cartacei necessari alle diverse forme di comunicazione;
realizzare prodotti multimediali;
progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web;
gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza;
analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento.

PIANO DI STUDI DELL'ISTITUTO TECNICO GRAFICA E COMUNICAZIONE

Discipline	**Classe**	**Classe**	**Classe**	**Classe**	**Classe**
	1^	**2^**	**3^**	**4^**	**5^**
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	3	3			
Scienze integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie informatiche	3				
Scienze e Tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Teoria della comunicazione			2	3	
Progettazione multimediale			4	3	4
Storia dell'arte contemporanea*			2	2	2
Tecnologie dei processi di produzione			3	3	3
Organizzazione e gestione dei processi produttivi					3
Laboratori tecnici			5	5	5
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o Attività Alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	**32**	**32**	**32**	**32**	**32**

Per la quota di autonomia del 20% dell'orario complessivo per cui le scuole possono personalizzare i percorsi di studio, nel piano di studi è stato inserito l'insegnamento nel triennio della disciplina Storia dell'arte contemporanea.

Istituto Tecnico Informatico

Profilo

L'Istituto Tecnico Informatica e Telecomunicazioni offre la possibilità di apprendere competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione.
L'articolazione presente nell'istituto è INFORMATICA, che riguarda in particolare l'analisi, la progettazione e la realizzazione di sistemi e applicazioni informatiche. Nell'offerta formativa di iSchool particolare attenzione è rivolta alle tecnologie emergenti (in particolare nelle discipline della Robotica e della Intelligenza artificiale) e all'organizzazione e gestione dei processi produttivi, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali.
L'istituto prepara e permette al ragazzo di confrontarsi direttamente con il mondo del lavoro e con il sistema produttivo, dandogli modo di sperimentare e capire le dinamiche di un settore in perenne evoluzione.

Lo studente, durante il percorso di studio, avrà modo di:

- collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;
- collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;
- utilizzare la lingua inglese, per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;
- definire specifiche tecniche;
- collaborare nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni ("privacy").

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno avere acquisito:

- competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;
- competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;
- competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software;
- competenze coerenti alle esigenze del mondo lavorativo grazie anche alle collaborazioni con realtà aziendali leader dei settori tecnologici emergenti.

TECNOLOGIE EMERGENTI

Il Piano di Studio proposto prevede nell'ambito dell'autonomia l'inserimento di una disciplina denominata "Tecnologie emergenti".

L'obiettivo di questa disciplina consiste nel fornire agli studenti conoscenze, abilità e competenze riguardo le tecnologie informatiche innovative e d'avanguardia rispetto al contesto storico di riferimento, così da completare le competenze metodologiche degli studenti con competenze tecnologiche aggiornate.

Verranno sicuramente prese in considerazioni tecnologie afferenti ai seguenti ambiti:

- *Robotica e Internet delle cose*. Tecnologie di automazione e interconnessione di oggetti, dispositivi e macchinari.
- *Intelligenza artificiale*. Tecnologie atte alla realizzazione di sistemi informatici in grado di esibire un comportamento intelligente.
- *Interfacce di interazione uomo macchina e User Experience.* Tecnologie per la realizzazione di interfacce uomo macchina innovative ed intuitive.

Particolare attenzione sarà data alle tecnologie d'avanguardia adottate da aziende del settore produttivo del territorio.

La modalità di insegnamento privilegeranno attività laboratoriali e casi di studio realistici.

La disciplina, nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorre in particolare al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento, relativi all'indirizzo, espressi in termini di competenza:

- identificare e scegliere tecnologie informatiche innovative in base alle loro caratteristiche funzionali e non funzionali;
- sviluppare applicazioni informatiche che utilizzano tecnologie innovative;
- utilizzare tecnologie informatiche innovative per affrontare situazioni problematiche elaborando opportune soluzioni.

AUTONOMIA SCOLASTICA

La disciplina di TECNOLOGIE EMERGENTI sarà prevista nel TRIENNIO; le ore dedicate alla nuova disciplina prevista saranno due a settimana per un totale di 66 ore/anno e **198 ore nel triennio.**

Le stesse andranno in compensazione con le discipline di SISTEMI E RETI e INFORMATICA che vedranno ridotto il loro orario settimanale (da 4 a 3 per SISTEMI E RETI e da 6 a 5 per INFORMATICA).

La percentuale di autonomia di 2 ore settimanali per il triennio su un totale di 32 ore settimanali coincide con il 5,76% inferiore quindi al 20% consentito.

PIANO ORARIO DI STUDI DELL'ISTITUTO TECNICO INFORMATICO E TELECOMUNICAZIONI
(articolazione informatica)

Discipline	**Classe 1^**	**Classe 2^**	**Classe 3^**	**Classe 4^**	**Classe 5^**
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	3	3			
Scienze integrate (Chimica)	3	3			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Tecnologie informatiche	3				
Scienze e Tecnologie applicate		3			
Complementi di matematica			1	1	
Sistemi e reti			3	3	3
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni			3	3	4
Gestione progetto, organizzazione di impresa					3
Telecomunicazioni			3	3	
Informatica			5	5	5
Tecnologie emergenti			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o Attività Alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	**32**	**32**	**32**	**32**	**32**

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Pianificazione delle verifiche e criteri di valutazione

La valutazione, uno dei momenti più difficili ma anche più importanti della didattica, prevede la misurazione delle prestazioni dell'allievo nel suo processo di evoluzione assoluto e all'interno della classe; essa ha un valore pedagogico che va ben al di là di una semplice constatazione circa gli obiettivi raggiunti. In questo senso la partecipazione attiva dell'alunno attraverso una comprensione del giudizio dell'insegnante è fondamentale. Pertanto la valutazione formativa deve ispirarsi ad alcuni criteri fondamentali:

- Globalità della valutazione: non si valutano solo i progressi dell'area cognitiva, ma tutto il processo di maturazione.
- Valutazione come processo: da un'accertata situazione iniziale (test d'ingresso), attraverso un percorso documentato, si giunge al conseguimento degli obiettivi con valutazione dei progressi compiuti.
- Valutazione come valorizzazione: la valutazione non è solo il censimento di lacune ed errori, ma è anche un momento utile per evidenziare i risultati positivi e per promuovere nell'alunno un concetto positivo di sé.
- Valutazione come momento autocritico: essa deve coinvolgere l'alunno nel suo processo di crescita e di considerazione dei propri limiti e delle proprie potenzialità.
- Valutazione come definizione della progressione: la valutazione sommativa in particolare deve stabilire gradi di competenza e di abilità che vengono precedentemente definiti a livello collegiale.

Va comunque ricordato che la valutazione non è utile soltanto agli alunni, ma è lo strumento programmatico necessario per verificare il lavoro del docente.
La valutazione dell'apprendimento deve tenere conto dell'avanzamento compiuto rispetto ai livelli di partenza, dello stile di lavoro, del comportamento sociale, dell'impegno e della continuità nella partecipazione al dialogo educativo.
Si terrà conto inoltre della normativa vigente, relativo alla valutazione del comportamento degli alunni (vedi voto di condotta).

Premesso che iSchool predilige un'idea di valutazione attenta all'inclusività, che si traduce nel saper leggere e riconoscere i bisogni dei suoi alunni, le differenze che li caratterizzano, i docenti si impegnano a:

- chiarire le modalità di valutazione delle verifiche, sia orali che scritte;
- garantire in ognuno dei periodi di suddivisione dell'anno scolastico l'effettuazione del numero di verifiche orali e scritte necessarie (è possibile far uso di prove scritte per valutare gli apprendimenti nelle discipline con voto cosiddetto "orale", secondo i criteri chiariti nelle programmazioni dei docenti);
- non programmare per quanto possibile più di una verifica scritta al giorno, annotando la data sul planning di classe, anche al fine di evitare un'eccessiva intensificazione settimanale;
- consegnare le verifiche corrette e valutate di norma entro 10 giorni e comunque prima della verifica successiva;

comunicare contestualmente alla prova agli alunni i voti relativi alle verifiche orali (interrogazioni).

Al fine dell'attribuzione del voto o giudizio si terranno presenti i seguenti elementi:
organizzazione del lavoro

conoscenza degli argomenti
comprensione e rielaborazione personale
approfondimenti e capacità di cogliere o ipotizzare la complessità dei problemi
utilizzo dei linguaggi specifici
capacità di applicazione di regole, di analisi e di sintesi.

Carenze formative e loro recupero

Le attività di recupero, organizzate durante tutto l'anno scolastico in risposta alle norme vigenti[2], sono finalizzate alla progressiva riduzione delle carenze rilevate nel corso dell'anno e "si concentrano sulle discipline e sulle aree disciplinari per le quali si registri nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti" (art. 3, comma 2 D.M. 80/2007), dandone "periodicamente notizia alle famiglie" (art. 2, comma 4 D.M. 80/2007), nella convinzione che la comunicazione costante e continua e la massima trasparenza tra docenti e membri dell'istituzione scolastica e le famiglie costituisca la chiave del successo dell'azione educativa e formativa. Secondo la medesima logica operativa e d'intenti, le famiglie che non ritengano opportuno "avvalersi delle attività di recupero organizzate dalle scuole, devono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche" previste dai docenti responsabili di tali corsi" (art. 5 D.M. 80/2007).
Il Collegio dei Docenti si incarica, pertanto, di fissare un calendario di fine anno per lo svolgimento dei corsi di recupero estivi per quanto riguarda le carenze rilevate nello scrutinio finale.

Nel caso di insufficienze rilevate nel corso dell'anno, nei momenti e nei luoghi deputati a discutere collegialmente l'andamento formativo degli studenti (scrutinio del I° quadrimestre e Consigli di Classe intermedi), vengono proposti e messi a verbale dagli organi competenti gli interventi didattici programmati, i quali possono variare, spaziando, secondo le indicazioni dei docenti, entro il seguente spettro di opzioni:
- La settimana di sospensione dell'attività didattica a chiusura del I quadrimestre per le insufficienze conseguite nella prima parte dell'anno scolastico.
- Percorsi di studio autonomo e recupero in itinere (qualora l'insufficienza sia palesemente da attribuirsi a mancanza di studio) se gli studenti sono ritenuti in grado di superare autonomamente e tempestivamente le lacune evidenziate, usufruendo delle ordinarie attività didattiche.
- Percorsi di studio domestico monitorato e organizzato dal docente, scanditi da opportuni e periodici momenti di verifica da parte del docente riguardo all'avvenuta assimilazione dei contenuti didattico-disciplinari oggetto di intervento.
- Corsi di recupero pomeridiani in particolare mirati per gli studenti che manifestano, in corso d'anno, carenze e insufficienze in determinati settori didattico-disciplinari (organizzati nel rispetto di quanto previsto dal l'O.M. 92/2007, art. 2).
- Sportello Help: durante l'anno scolastico i docenti che ne verifichino l'opportunità, comunicano l'attivazione degli sportelli help per area disciplinare. Gli alunni possono prenotare lo sportello pomeridiano e svolgere attività di recupero individualizzata o di gruppo.

In sede di scrutinio finale, i docenti, dopo l'analisi complessiva della vita scolastica di ogni alunno, propongono voti interi e procedono alla formulazione di uno dei seguenti giudizi:
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato

[2] D.M. n. 42 del 22 maggio 2007, D.M. n. 80 del 02/10/07 e O.M. n. 92 del 05 novembre 2007.

- non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato
- sospensione del giudizio.

Nel caso di giudizio sospeso l'alunno, durante un colloquio tra il docente e i genitori, viene informato della situazione insufficiente nelle specifiche materie e del lavoro da eseguire durante l'estate.
Nel caso le carenze e le insufficienze, anche nell'ultimo scrutinio, siano tali da compromettere credibilmente il quadro didattico-disciplinare dell'alunno, evidenziando il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari, e nel caso tali carenze pregiudichino la possibilità di una serena prosecuzione della carriera scolastica, compromettendo l'assimilazione dei contenuti culturali e disciplinari previsti dal programma della classe successiva, il Consiglio di Classe delibera in merito alla mancata promozione. L'alunno interessato viene informato telefonicamente prima che i risultati siano esposti al pubblico.

Interventi di preparazione agli Esami di Stato

Per consentire un graduale e progressivo avvicinamento agli esami di Stato la scuola propone la seguente pianificazione delle simulazioni:
una simulazione di prima e seconda per le classi terze
una simulazione di prima e seconda per le classi quarte
due simulazioni di prima e seconda prova per le classi quinte.
Prova orale per le classi quinte: i consigli di classe prevedono la simulazione del colloquio interdisciplinare intorno alla fine di maggio, laddove possibile per ciascuno studente.
Tutte le prove dovranno essere svolte prevalentemente nel pomeriggio, in modo che queste attività rientrino nella restituzione delle ore dovute agli alunni. Le simulazioni scritte devono essere svolte prima del 15 maggio.
Ogni Consiglio di Classe delibererà in modo autonomo se mantenere o aumentare il numero delle simulazioni per i propri alunni, rispetto alla tendenza generale espressa dal Collegio.
Spetta al Consiglio di classe stabilire in che misura tenere conto del voto delle simulazioni in sede di valutazione finale.

Voto di Condotta

Le finalità della valutazione del comportamento sono quelle di accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile; di verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita scolastica; di diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri
degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri.
La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella scuola e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo realizzati fuori sede.
La valutazione in questione è attribuita collegialmente dal Consiglio di classe e viene espressa in decimi. La valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, comporta la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame di Stato.
Il voto di condotta concorre alla valutazione complessiva dello studente nella stessa misura dei voti conseguiti nelle diverse discipline.

Criteri di attribuzione
La valutazione del comportamento non può essere un'operazione meccanica né riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. Il Consiglio di classe tiene dunque in debita considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.
Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti criteri:
- Rispetto delle regole d'Istituto
- Partecipazione attiva alle lezioni e al dialogo educativo
- Frequenza e puntualità
- Rispetto degli impegni scolastici

In ogni situazione è comunque il Consiglio di ogni Classe a deliberare l'entità della condotta, nel rispetto dell'autonomia decisionale che gli è propria, trattandola come prezioso contributo alla formazione del cittadino e all'evoluzione positiva della collettività.

Criteri e indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente
La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità, per i quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. n° 3602 del 31 luglio 2008) e il Regolamento di disciplina prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 giorni. Inoltre la valutazione insufficiente presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente, successivamente alla irrogazione delle sanzioni previste dal Regolamento di disciplina, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità sopra esposte.

Griglia di valutazione della condotta

Sulla base di questi riferimenti si definisce la seguente griglia di valutazione, precisando che l'attribuzione del voto non richiede che siano rispettati tutti i descrittori. Si sottolinea inoltre che il voto pari a 8 è indicazione di un profilo di condotta corretto, rispettoso delle regole che presiedono alla vita dell'istituto e degli impegni assunti dallo studente nelle relazioni educative e didattiche.
Gli studenti che nel I quadrimestre avranno conseguito un voto pari o inferiore a 7 non potranno partecipare ai viaggi d'istruzione organizzati per la classe.

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
10	**Comportamento**	**IRREPRENSIBILE** L'alunno è sempre corretto nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola. Assume un atteggiamento decisamente propositivo e collaborativo. Si dimostra disponibile nei confronti dei compagni in difficoltà o di nuovo inserimento nella classe. Porta il materiale scolastico sempre con sé Partecipa attivamente alle attività scolastiche ed extrascolastiche Dimostra un impegno proficuo e costante Concilia le attività scolastiche e le eventuali attività agonistico-sportive o di volontariato al di fuori della scuola, senza compromettere il profitto
	Atteggiamento	**MOLTO CORRETTO** Assume un atteggiamento maturo, responsabile e molto motivato. Propende ad aiutare i compagni in difficoltà E' sincero nei rapporti, desiderio di contribuire all'armonia della classe
	Note disciplinari	**NON PRESENTI**
	Uso del Materiale e delle strutture della scuola	**APPROPRIATO** Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, Assenze e Ritardi	**REGOLARE E PUNTUALE** Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta sempre gli orari Non si rende responsabile di assenze e di ritardi ingiustificati
	Rispetto delle Consegne	**PUNTUALE E COSTANTE** Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante Restituisce tempestivamente le comunicazioni scuola-famiglia
	DAD	Partecipa alle lezioni con un atteggiamento sempre corretto e costruttivo. Condivide materiale e si rende utile alla classe e agli altri compagni.

9	**Comportamento**	**IRREPRENSIBILE** L'alunno è sempre corretto nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola. Porta il materiale scolastico sempre con sé Partecipa alle attività scolastiche ed extrascolastiche Dimostra un impegno proficuo e costante Concilia le attività scolastiche e le eventuali attività agonistico-sportive o di volontariato al di fuori della scuola, senza compromettere il profitto
	Atteggiamento	**MOLTO CORRETTO** Assume un atteggiamento maturo e responsabile Propende ad aiutare i compagni in difficoltà E' sincero nei rapporti, desiderio di contribuire all'armonia della classe
	Note disciplinari	**NON PRESENTI**
	Uso del Materiale e delle strutture della scuola	**APPROPRIATO** Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, Assenze e Ritardi	**REGOLARE** Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari Non si rende responsabile di assenze e di ritardi ingiustificati
	Rispetto delle Consegne	**PUNTUALE E COSTANTE** Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante Restituisce tempestivamente le comunicazioni scuola-famiglia
	DAD	Partecipa attivamente e con regolarità alle lezioni mantenendo un atteggiamento corretto durante le varie attività.
8	**Comportamento**	**CORRETTO** Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è sostanzialmente corretto. Raramente dimentica il materiale scolastico Dimostra un impegno costante Partecipa alle attività scolastiche ed extrascolastiche
	Atteggiamento	**ADEGUATO** Atteggiamento rispettoso, senza alcuna eccellenza
	Note disciplinari	**NON PRESENTI**
	Uso del Materiale e delle strutture della scuola	**GLOBALMENTE CORRETTO**
	Frequenza, Assenze e Ritardi	**SOSTANZIALMENTE REGOLARE** Frequenta con assiduità le lezioni e generalmente rispetta gli orari
	Rispetto delle Consegne	**GENERALMENTE PUNTUALE E COSTANTE** Nel complesso rispetta le consegne Restituisce le comunicazioni scuola-famiglia con accettabile puntualità

	DAD	Partecipa con regolarità alle lezioni proposte dai docenti. L'atteggiamento è generalmente positivo pur in presenza di qualche richiamo.
7	**Comportamento.**	**ACCETTABILE** L'alunno ha spesso comportamenti poco corretti nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola Non sempre è munito del materiale scolastico Dimostra un impegno alterno nelle attività scolastiche
	Atteggiamento	**REPRENSIBILE** L'alunno viene talvolta richiamato ad un atteggiamento più consono e ad una maggiore attenzione alle lezioni
	Note disciplinari	**PRESENTI MA NON GRAVI** Ammonizioni verbali o scritte sul registro di classe
	Uso del Materiale e delle strutture della scuola	**TALVOLTA INADEGUATO**
	Frequenza, Assenze e Ritardi	**NON SEMPRE REGOLARE** Si contano un certo numero di assenze e/o ritardi
	Rispetto delle Consegne	**PIUTTOSTO CARENTE** Non assolve alle consegne in maniera puntuale e costante Restituisce le comunicazioni scuola-famiglia con ritardo
	DAD	Partecipa alle lezioni in modo irregolare e discontinuo tenendo un comportamento non sempre corretto. E' spesso elemento di disturbo. Assume atteggiamenti a volte scorretti in fase di valutazione.
6	**Comportamento**	**NON CORRETTO** Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è spesso connotato da azioni sconvenienti. Non sa instaurare un dialogo sereno con i docenti Arreca disturbo alla classe e allo svolgimento delle lezioni Risulta spesso sfornito del materiale scolastico
	Atteggiamento	**INAPPROPRIATO** L'alunno viene ripetutamente ripreso per l'arroganza con cui si atteggia nei confronti dei docenti; dimostra un atteggiamento superficiale nel contesto scolastico e rivela scarso interesse per lo studio
	Note disciplinari	**RIPETUTE ANCHE SE NON GRAVI** Ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi
	Uso del Materiale e delle strutture della scuola	**NEGLIGENTE** Trascura il materiale e le strutture della scuola

	Frequenza, Assenze e/o ritardi	**DISCONTINUA** Frequenta in maniera discontinua le lezioni e non sempre rispetta gli orari. Si rende spesso responsabile di assenze e/o ritardi non giustificati e partecipa ad assenze di gruppo (cioè concorda assenze strategiche con altri studenti della classe).
	Rispetto delle consegne	**MOLTO CARENTE** Rispetta le consegne solo saltuariamente Restituisce in ritardo le comunicazioni scuola-famiglia
	DAD	Partecipa alle lezioni raramente. Ha un atteggiamento non consono alla lezione. Disturba costantemente le lezioni. Rifiuta la convocazione a una video-lezione spesso e ripetutamente. Ha interrotto spesso il collegamento sulla piattaforma di altri compagni. Ha permesso ingresso di estranei alle lezioni. Ha violato la privacy e la sicurezza degli studenti e dei docenti.
5	Comportamenti di particolare gravità, per i quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti e il Regolamento di disciplina prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a 15 giorni.	

Credito scolastico e Credito formativo

Il credito scolastico tiene conto del profitto strettamente scolastico dello studente, il credito formativo considera le esperienze maturate al di fuori dell'ambiente scolastico, in coerenza con l'indirizzo di studi e debitamente documentate.

Il credito scolastico
L'articolo 15 "Attribuzione del Credito scolastico" del Decreto Legislativo 13.04.2017, N. 62 – (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107) attribuisce al credito scolastico maturato dagli studenti nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso un peso decisamente maggiore nella determinazione del voto finale dell'esame di Stato rispetto alla precedente normativa, elevando tale credito da venticinque punti su cento a quaranta punti su cento.
Lo stesso articolo specifica il punteggio massimo attribuibile per ciascuno degli anni considerati: dodici punti per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Inoltre, nell'allegato A al decreto legislativo, la prima tabella, intitolata Attribuzione del credito scolastico, definisce la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

TABELLA ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO *(Allegato A – di cui all'articolo 15, comma 2)*			
M = media	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M < = 7	8-9	9-10	10-11
7 < M < = 8	9-10	10-11	11-12
8 < M < = 9	10-11	11-12	13-14
9<M<=10	11-12	12-13	14-15

Nota: M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari e integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Premesso che il consiglio di classe ha piena autonomia e responsabilità nella determinazione del credito scolastico in sede di scrutinio finale, di norma si attribuirà il punteggio più alto entro la banda di oscillazione determinata dalla media dei voti alla presenza di almeno uno dei seguenti elementi:
1. media dei voti con cifra decimale pari o superiore a cinque;
2. assiduità della frequenza scolastica, interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, partecipazione ad attività integrative e complementari organizzate dalla scuola (corsi extracurriculari e/o qualsiasi altra attività che il Consiglio di classe intenda certificare);
3. credito formativo.

Agli alunni che beneficiano di un voto di consiglio a giugno e/o in sede di scrutinio integrativo verrà assegnato di norma il punteggio minimo della banda di oscillazione. Agli studenti che invece avranno colmato autonomamente e in modo pieno eventuali debiti formativi, il Consiglio di classe potrà decidere di attribuire il punteggio massimo della banda.

Il Credito Formativo

È possibile integrare i crediti scolastici con i crediti formativi, attribuiti a seguito di attività extrascolastiche svolte in differenti ambiti (corsi di lingua, informatica, musica, attività sportive ecc.). Il riconoscimento dei crediti formativi viene riportato sul certificato allegato al diploma.

Secondo il DPR n°323 del 23 luglio 1998 "il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di Stato". Il DM n° 49 del 24 febbraio 2000 precisa inoltre che "le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi (...) sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport". Il Collegio dei docenti ritiene che la qualificazione dell'esperienza ai fini dell'attribuzione del credito scolastico dipenda:

- dal carattere integrativo e non sostitutivo della normale esperienza scolastica, alla quale, in ogni caso, non deve essere derivato detrimento;
- dalla rilevanza culturale e umana di essa e dalla coerenza con il corso di studi;
- dall'entità dell'impegno quantificato in almeno 40 ore;
- dalla certificazione ottenuta (titolo di studio, attestato);
- dal fatto che essa sia stata realizzata nell'anno scolastico in corso.

Nel concetto di "qualificata esperienza" rientrano sicuramente la pratica di attività sportiva a livello agonistico, le certificazioni dei vari livelli di apprendimento di una lingua comunitaria e la Patente informatica europea (ECDL). Nel concetto di "qualificata esperienza" non possono rientrare le attività lavorative generiche.

Ai fini della loro validità le certificazioni che attestano l'esperienza dovranno rispettare i seguenti parametri:

- contenere l'attestazione dell'ente, associazione o istituzione presso la quale lo studente ha realizzato l'esperienza e riportare su timbro e/o firma del responsabile;
- contenere una breve descrizione dell'esperienza e indicare la durata della stessa;
- essere consegnate in originale alla Segreteria della scuola entro il 15 maggio;
- essere relativa al periodo da giugno dell'anno scolastico precedente al 15 maggio dell'anno scolastico in corso.

È importante sottolineare che, in ogni caso, l'alunno non può uscire dalla banda di oscillazione nella quale è collocato dalla media dei voti risultante allo scrutinio finale. Si tratta quindi, al massimo, dell'integrazione di un punto per ciascun anno scolastico, punti che il Consiglio di Classe può comunque attribuire sulla base dei criteri di assiduità nella frequenza, impegno e partecipazione precedentemente citati.

Periodi di studi all'estero e credito formativo attribuito per il quarto anno

Gli studenti interessati a trascorrere un anno di studio all'estero devono comunicarlo formalmente al Coordinatore di classe con congruo anticipo. Il Consiglio di classe esprime un parere sull'opportunità di realizzare o meno tale esperienza, sulla base delle competenze possedute dallo

studente anche in relazione alle possibilità di positivo reinserimento al suo rientro. Tale parere, verbalizzato dal Consiglio di Classe nella prima riunione utile e comunicato alla famiglia dal Coordinatore, non può essere comunque vincolante per la scelta operata da famiglia e studente. Il Consiglio di classe indica un docente tutor a cui l'allievo e i genitori faranno riferimento per i rapporti con l'istituzione straniera ospitante e l'eventuale agenzia organizzatrice, prima della partenza, durante il periodo di soggiorno all'estero e al rientro dello studente.
Lo studente e la famiglia sottoscriveranno con la scuola un Patto formativo, nel quale siano specificati i dati dell'agenzia organizzatrice, le finalità generali del programma di studi, la durata del soggiorno, le modalità di interazione tra le singole parti, i contenuti irrinunciabili delle singole discipline curricolari il cui apprendimento sarà da accertare al rientro dello studente, in relazione alle materie che lo studente sceglierà nella scuola ospitante. Detto accordo sarà sottoscritto dal Coordinatore Didattico, dal tutor, dalla famiglia e dallo studente, congiuntamente all'accettazione del presente regolamento.
Durante li soggiorno all'estero lo studente deve rimanere in contatto con la scuola di appartenenza tramite li tutor, il quale svolge un ruolo fondamentale nel seguire e documentare il percorso dello studente, in particolare deve comunicare le decisioni prese dal Consiglio di Classe per li suo reinserimento, raccogliere la documentazione della scuola ospitante al rientro, e riferire al Consiglio di Classe.
Nel caso in cui lo studente frequenti il quarto anno all'estero, il Consiglio di Classe deve verificare, prima possibile e comunque in tempi utili per lo svolgimento di eventuali prove integrative all'inizio dell'anno scolastico successivo al rientro, gli elementi e la documentazione raccolti dal tutor. Il Consiglio di Classe avrà particolare cura nel verificare che le materie di indirizzo della scuola italiana, che possono essere oggetto della seconda prova scritta all'Esame di Stato, siano state adeguatamente affrontate nel piano di studi della scuola estera; in caso contrario, saranno incluse prioritariamente tra le materie da accertare. L'accertamento sulle materie non comprese nel piano di studi estero è da intendersi non basato sull'intero programma del quarto anno svolto in Italia dalla classe, ma solo su alcuni nuclei fondanti indispensabili (i contenuti irrinunciabili, di cui sopra) allo studio della stessa disciplina nel quinto anno.
Dal momento che risulta difficile, se non impossibile, stabilire criteri validi per tutti gli indirizzi scolastici e sistemi scolastici esteri, sarà li Consiglio di Classe a valutare con flessibilità il singolo caso, nel rispetto della valenza educativa e culturale dell'esperienza di mobilità.
Al suo rientro lo studente consegnerà all'insegnante tutor e- per suo tramite - alla segreteria didattica, la documentazione scolastica e i report ufficiali di valutazione conseguiti all'estero. Il Consiglio di classe (classe IV) riunito ha li compito di: deliberare circa: la riammissione dello studente in base all'esito degli studi compiuti presso la scuola estera; sottoporre lo studente ai momenti di accertamento disciplinare previsti di cui sopra; attribuire li credito scolastico relativo al quarto anno.

Il Consiglio di classe conferisce 11 crediti scolastici per l'esperienza maturata durante l'intero anno all'estero, valorizzando così i punti di forza e considerando le competenze (disciplinari e trasversali) acquisite, fatta eccezione per la presenza di note di demerito riportate nelle documentazioni consegnate, che determinano una riduzione del credito attribuibile.
Come previsto dalla normativa nazionale - che parla di valutazione globale - è in ogni caso escluso che la scuola possa sottoporre l'alunno ad esami di idoneità, che sono previsti dall'ordinamento per altre casistiche.

Per le mobilità inferiori all'intero anno scolastico

Al suo rientro lo studente consegnerà all'insegnante tutor e, per suo tramite, alla segreteria didattica, la documentazione scolastica e i report ufficiali di valutazione conseguiti all'estero:
1) certificato di frequenza della scuola straniera
2) materie svolte con relativi programmi
3) giudizi e valutazioni nelle singole discipline.

Il Consiglio di classe valuta la documentazione presentata e definisce un congruo periodo di tempo per il riallineamento dei saperi.
Lo studente verrà regolarmente scrutinato, sempre tenendo in debito conto l'esperienza maturata nella scuola straniera e gli apprendimenti informali e non formali acquisiti.

Il Consiglio di classe, ammettendo direttamente lo studente alla classe successiva, assegna il credito scolastico, partendo dalla valutazione dell'esperienza all'estero nella sua globalità e tenendo in considerazione anche la media dei voti acquisiti durante il quadrimestre svolto presso la scuola italiana.

Le progettualità in iSchool
Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

La nota Miur del 18/02/2019, prot. n. 3380 "Novità della Legge di Bilancio 2019 in tema di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) che riporta le modifiche alla disciplina dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, vanno ad incidere sulle disposizioni contenute nell'articolo 1, commi 33 e seguenti, della legge 13 luglio 2015, n. 107.
Tali modifiche, contenute nell'articolo 1, commi da 784 a 787, della citata legge sono così illustrate:
A partire dall'anno scolastico 2018/2019, gli attuali percorsi di Alternanza scuola lavoro sono ridenominati "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" e sono attuati per una durata complessiva:

a) non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso degli istituti tecnici;

La revisione delle ore minime dei percorsi permette alle istituzioni scolastiche in indirizzo, a partire dal corrente anno scolastico, di rimodulare la durata dei percorsi già progettati anche in un'ottica pluriennale, laddove, in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa, gli organi collegiali preposti alla programmazione didattica ne ravvedano la necessità.

Riepiloghiamo qui di seguito i prospetti illustrativi del progetto per le classi di terza superiore degli istituti di iSchool, a partire dall'anno scolastico 2019/20

LICEI (SCIENZE UMANE, LINGUISTICO, SCIENZE APPLICATE)			
Ore da svolgere (al minimo)	**Classe 3°**	**Classe 4°**	**Classe 5°**
Corso sicurezza	4	0	0
Stage in orario scolastico (obbligatorio a **febbraio**)		80	0
Orientamento			12
Totali monte ore annui:	4	80	12
Totale monte ore triennio	96		

ISTITUTO TECNICO INFORMATICO – GRAFICA COMUNICAZ.			
Ore da svolgere (al minimo)	**Classe 3°**	**Classe 4°**	**Classe 5°**
Corso sicurezza	4	0	0
Stage in orario scolastico (obbligatorio a **febbraio**)		80	0
Stage estivo obbligatorio	80		

Orientamento			12
Totali monte ore annui:	84	80	12
Totale monte ore triennio:	176		

Si ricorda che la legge decreta l'obbligo da parte delle istituzioni scolastiche di produrre le condizioni affinché gli studenti realizzino dette esperienze di alternanza, rimandando poi agli studenti e alle famiglie la responsabilità di effettuarle al completo.

ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO – Art ENO e SALA			
Ore da svolgere (al minimo)	**Classe 3°**	**Classe 4°**	**Classe 5°**
Corso sicurezza	4	0	0
Stage in orario scolastico	50	50	0
Stage estivo obbligatorio	50	50	0
Stage extracurriculare			50
Orientamento			10
Totali monte ore annui:	124	100	60
Totale monte ore triennio:	284		

ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO – Accoglienza			
Ore da svolgere (al minimo)	**Classe 3°**	**Classe 4°**	**Classe 5°**
Corso sicurezza	4	0	0
Stage in orario scolastico	50	50	0
Stage estivo obbligatorio	50	50	
Stage extracurriculare			50
Orientamento			10
Totali monte ore annui:	124	100	60
Totale monte ore triennio:	284		

Valutazione del Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento

La normativa riguardo la valutazione del percorso di per le competenze trasversali e per l'orientamento si riferisce alla necessità di utilizzare strategie che permettono l'accertamento di processo e di risultato; le modalità e gli strumenti di valutazione da utilizzare possono essere svariati e vanno adattati al percorso svolto (ad esempio le prove esperte, le schede di osservazione, i diari di bordo).

La valutazione finale degli apprendimenti è di competenza del Consiglio di classe, sulla base delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno e dalle informazioni fornite dallo stesso; è parte integrante della valutazione finale e incide sugli esiti di apprendimento nel secondo biennio e nel quinto anno. Così come riporta la *Guida*:

"*La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti. La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente e incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi".*

Gli esiti finali della valutazione dei percorsi, effettuata dal Consiglio di classe in base alle informazioni fornite dal tutor esterno, confluiscono nella certificazione finale.

Da quanto indicato nella Guida, dunque, risulta che la valutazione delle attività di alternanza vada effettuata già al termine del III e IV anno influendo sui risultati di apprendimento. La valutazione in itinere (intendendo con tale espressione quella alla fine del III e del IV), inoltre, svolgerebbe una funzione di monitoraggio del percorso svolto dallo studente, al fine di verificarne l'efficacia ed eventualmente intervenire.

La certificazione delle competenze sviluppate nei percorsi di PCTO è di competenza dell'istituzione scolastica, che elabora e compila i modelli d'intesa con la struttura ospitante.

La certificazione può essere acquisita negli scrutini (intermedi e finali) del terzo e quarto anno, fermo restando che va comunque acquisita entro la data dello scrutinio (finale) di ammissione agli esami di Stato, e va inserita nel curriculum dello studente.

Il consiglio di classe, sulla base della certificazione acquisita, valuta i risultati dei percorsi e la loro incidenza sulle discipline curricolari e sul voto di condotta.

Le proposte di voto dei docenti del consiglio di classe devono tener conto degli esiti dei percorsi.

Quanto all'incidenza sul voto di condotta, essa è legata al comportamento dello studente nella struttura che lo ospita, durante lo svolgimento dell'attività, ed è volta a valorizzarne l'eventuale ruolo attivo e propositivo, sulla base di quanto riferito dal tutor esterno.

Secondo quanto riportato dalla normativa, la trasparenza dei percorsi formativi e il riconoscimento delle competenze acquisite sono garantite, oltre che dalla certificazione, anche dal libretto formativo dello studente.

Anno all'estero e Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento

In merito ai percorsi di PCTO per gli studenti frequentanti il quarto anno all'estero la valutazione emersa in base alla documentazione e alle indicazioni fornite dalla Nota 843 del Ministero dell'istruzione, Università e Ricerca del 10 aprile 2013 in merito alle esperienze di studio all'estero che sono "considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione" è di considerare la

frequenza dell'intero anno all'estero al periodo di 80 ore di Alternanza Scuola Lavoro obbligatorie svolte durante l'anno scolastico. Nel caso di semestre all'estero, la valutazione è in base al periodo se il rientro è previsto con l'inizio del secondo quadrimestre lo studente sarà tenuto a svolgere il periodo corrispondente alla sospensione dell'attività didattica.

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
Lavoro per alunni con disabilità

Prima finalità dell'integrazione scolastica è sostenere il processo formativo della persona con disabilità nella prospettiva di un suo inserimento attivo e consapevole nella società.
La scuola secondaria di secondo grado rappresenta per la maggior parte degli allievi con disabilità la fase conclusiva del percorso scolastico; i docenti impegnati in questo ordine di scuola si trovano investiti della grande responsabilità di preparare i ragazzi ad affrontare la vita adulta e l'integrazione sociale, che dipendono in buona parte da un sereno inserimento lavorativo.
A questo scopo i progetti di Alternanza Scuola – Lavoro rappresentano uno strumento fondamentale di orientamento e di accompagnamento dello studente verso l'acquisizione di nuove competenze, la sperimentazione di sé e della propria autonomia in un contesto diverso da quello scolastico.
L'esperienza che gli studenti effettuano presso le aziende durante questo percorso consente una conoscenza delle caratteristiche e delle regole del mondo del lavoro, ma soprattutto ha la finalità prioritaria di riconoscere e valorizzare il potenziale dei ragazzi anche ai fini dell'occupabilità e nella prospettiva dell'elaborazione del loro progetto di vita.
È fondamentale che alla base di ogni progetto di Alternanza Scuola – Lavoro vi sia un intenso lavoro di confronto tra più soggetti, in particolare insegnanti, docenti di sostegno, psicologi e specialisti di riferimento, educatori, famiglie, operatori del SIL, che porti a un percorso attentamente strutturato secondo una successione di tappe graduali e, soprattutto a chiusura del percorso scolastico, all'individuazione di obiettivi lavorativi realisticamente raggiungibili.
La disabilità, come la normalità, è eterogenea, sia come quadro clinico, sia per le specifiche potenzialità e debolezze. È necessaria un'attenta personalizzazione dei progetti che devono essere costruiti in piena aderenza alle caratteristiche dell'alunno con disabilità: le ragioni che portando alla scelta di un'azienda, di una tipologia di lavoro, di una serie di mansioni devono essere adeguate alle esigenze specifiche della persona e frutto di una riflessione condivisa.

Il protocollo alternanza scuola-lavoro per alunni con disabilità coinvolge i seguenti soggetti:
Direzione / Coordinatore didattico
Responsabile Area BES
Coordinatori e docenti del c.d.c
Insegnante di sostegno / Assistenti Educatori
Specialisti di riferimento (psicologi, psicoterapeuti, neuropsichiatri…)
Studenti e famiglie
Segreteria didattica
Aziende ed Enti del territorio.
Destinatari e monte ore

I destinatari del presente protocollo sono allievi con certificazione di disabilità (L104/92, DPCM 185/06).
Per gli alunni che seguono un percorso curriculare o semplificato (PEI A), le ore di alternanza scuola-lavoro previste sono così ripartite dalla normativa:
Istituto Professionale alberghiero: 210 ore sul triennio
Istituto tecnico informatico: 150 ore sul triennio
Classi liceali: 9 ore sul triennio
Per gli alunni che seguono un percorso differenziato (PEI B), il GLHO può prendere in considerazione una riduzione o integrazione del monte ore previsto dall'indirizzo di appartenenza, sulla base delle specifiche esigenze del ragazzo e della tipologia alternanza scuola-lavoro individuata come più funzionale.
Il monte ore previsto, in piena aderenza ai bisogni dell'alunno e al percorso di personalizzazione in atto, sarà ripartito tra le seguenti attività:

- Corso Sicurezza sul Lavoro
- Orientamento
- Attività propedeutiche
- Alternanza scuola lavoro

1. Corso Sicurezza sul Lavoro

Il corso, promosso da AiFOS, prevede un modulo di formazione generale sul tema della sicurezza sul lavoro della durata di 4 ore.
Sarà compito dei docenti del Consiglio di Classe valutare la modalità più idonea per lo svolgimento del corso: in ambiente domestico / in ambiente scolastico, in autonomia / con la presenza di una figura educativa di supporto.

2. Valutazione delle competenze

Preliminare all'attivazione dell'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro è la valutazione delle competenze possedute dall'alunno, fin dal suo inserimento nella scuola secondaria di secondo grado, e il loro monitoraggio nel tempo. Le competenze costituiscono infatti la comprovata capacità di usare le conoscenze, le abilità e le capacità personali acquisite in contesti diversi: scuola, lavoro, vita quotidiana.
Queste si riferiscono a diverse macroaree (socio-relazionale, linguistica, logico-matematica, comunicativa…) e si distinguono in competenze di base, competenze trasversali e competenze specifiche operativo-produttive.
Le competenze di base costituiscono i prerequisiti che l'allievo deve possedere per l'accesso al percorso di PCTO e che guidano l'organizzazione dei contenuti e degli interventi disciplinari.
La decisione di avviare questo percorso viene presa in modo congiunto dal personale insegnante curriculare e di sostegno, dagli specialisti di riferimento, dai genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno.
Lo strumento predisposto per questa fase è la Scheda di Valutazione delle Competenze[3], compilata dai docenti fin dalla classe prima e inserita nel PEI quale strumento di osservazione dell'alunno.

[3] Scheda di valutazione elaborata sulla base delle otto competenze chiave per la cittadinanza europea declinate secondo vari indicatori e sotto-competenze. Tale strumento è finalizzato all'individuazione degli obiettivi da raggiungere all'interno del percorso della scuola secondaria di secondo grado in riferimento

La verifica delle competenze consente di ipotizzare un percorso di alternanza scuola – lavoro congruo e adeguato rispetto alle caratteristiche personali dell'alunno.

3. Orientamento

Con l'emanazione delle *Linee guida per l'orientamento* (adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n. 328) il Ministero dell'istruzione e del merito ha dato attuazione alla Riforma del sistema di orientamento prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
Tale riforma si prefigge di rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, agevolando una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti di studentesse e studenti, di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.
Secondo la definizione dell'Unesco "*Orientare vuol dire mettere in grado l'individuo di prendere coscienza di sé e di progredire, con i suoi studi e la professione, in relazione alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona umana*".
L'orientamento, pertanto, è diretto a favorire la produzione di saperi ed esperienze indispensabili per realizzare in modo autonomo e consapevole un apprendimento continuo, rispettoso delle potenzialità personali e dei vincoli del contesto sociale.
L'orientamento pertanto non è solo *guardarsi intorno*; questa operazione deve essere accompagnata da quella simmetrica del *guardarsi dentro p*er promuovere la consapevolezza dell'allievo rispetto al proprio futuro e per rafforzare la consapevolezza nei confronti del percorso scolastico intrapreso, e più in generale di chi si è.
Dalla premessa emerge con chiarezza il modello di orientamento che iSchool intende adottare e che viene declinato qui di seguito nei seguenti punti:

1. l'orientamento non deve essere un intervento accessorio ma strutturale nella vita scolastica e nella progettazione dell'offerta formativa;
2. l'orientamento è sempre individualizzato, non deve essere etero-orientamento ma auto-orientamento;
3. l'orientamento non può esaurirsi nell'informazione ma deve essere occasione integrale, rinforzando la conoscenza del mondo esterno con la conoscenza di sé;
4. l'orientamento non deve chiudersi nell'ambito scolastico ma diventare occasione di continuità verticale tra ordini e gradi di scuole (Università, Corsi di specializzazione, Master ecc) e di continuità orizzontale tra scuola, famiglia e mondo extrascolastico (conoscenza dei mutamenti culturali e socio-economici).

iSchool si propone pertanto di inserire l'orientamento in un più ampio percorso volto a integrare l'insegnamento delle singole discipline con elementi extradidattici ma ugualmente funzionali alla formazione di un individuo capace di trovare autonomamente nello studio e nella scuola una nuova consapevolezza di sé.

* * *

all'autonomia di base e di vita. La scheda, prevedendo una valutazione in entrata e in uscita per ogni anno scolastico, consente di monitorare il processo in atto, i miglioramenti intercorsi e le aree di maggior criticità.

A partire dall'anno scolastico 2023/24 sono previsti Percorsi di Orientamento di almeno 30 ore per ogni anno scolastico in tutte le classi e gli anni di corso della scuola secondaria, sia di primo sia di seconda grado. Compete al Collegio dei docenti la progettazione dei percorsi di orientamento, da inserire all'interno del curricolo della scuola e da esplicitare nel Piano triennale dell'offerta formativa in fase di aggiornamento annuale del documento.
L'individuazione dei moduli di orientamento formativo deve coinvolgere tutti i docenti del singolo Consiglio di classe o di più Consigli di classe per progetti aperti a più classi, così come è opportuno che la loro realizzazione coinvolga il maggior numero di docenti proprio per favorire la condivisione e la partecipazione.
I moduli di Orientamento Formativo possono essere svolti lungo l'intero anno scolastico, senza la previsione di ore settimanali prestabilite, utilizzando gli strumenti di flessibilità didattica e organizzativa previsti dall'autonomia scolastica nonché, per le scuole del secondo ciclo, dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 e dai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 e n. 89. Nella scuola secondaria di primo grado e nelle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado le attività possono essere svolte in orario curriculare o extracurriculare. Nelle ultime tre classi delle scuole secondarie di secondo grado le attività consistono in moduli curriculari di almeno 30 ore, da inserire anche nei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO). Tenendo conto del monte orario minimo stabilito per lo svolgimento dei PCTO dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 per i diversi ordini di studio (90 ore per i licei, 150 ore per gli istituti tecnici e 210 ore per gli istituti professionali), per garantire il successo di questa esperienza formativa, è opportuno non computare tutto il monte ore dei moduli di orientamento formativo in quello previsto per i PCTO.
All'interno delle 30 ore possono essere computate anche le attività svolte in modalità curriculare nell'ambito dei percorsi di orientamento di 15 ore, promossi dalle università e dagli AFAM, tramite sottoscrizione di specifici accordi con le istituzioni scolastiche.

Le competenze per l'Orientamento

Le 8 competenze chiave europee (non ordinate gerarchicamente ma da considerarsi tutte di pari importanza)

- → competenza alfabetica funzionale;
- → competenza multilinguistica;
- → competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- → competenza digitale;
- → competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- → competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- → competenza imprenditoriale;
- → competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Le competenze orientative
Insieme di caratteristiche, abilità, atteggiamenti e motivazioni personali che è necessario al soggetto per gestire con consapevolezza ed efficacia la propria esperienza formativa e lavorativa, superando positivamente i momenti di snodo. Consistono nel possesso di una cultura ed un metodo orientativo (orientamento personale) e sono propedeutiche allo sviluppo di competenze specifiche; si acquisiscono durante l'età evolutiva (scuola, agenzie formative, famiglia), anche se attraverso modalità diverse:

- attraverso esperienze spontanee, in cui l'obiettivo consapevole non è quello di contribuire al processo di orientamento, informalmente;
- attraverso azioni intenzionali, finalizzate a sviluppare una mentalità o un metodo orientativo attraverso i saperi formali (per esempio attraverso la didattica orientativa).

Le competenze orientative **specifiche** sono «finalizzate alla risoluzione di compiti definiti e circoscritti che caratterizzano le diverse esperienze personali (orientamento scolastico e professionale)» e «si sviluppano esclusivamente attraverso interventi intenzionali gestiti da professionalità competenti».

Consistono nella capacità di fare un bilancio delle esperienze formative, lavorative ed esistenziali pregresse o in corso, nella capacità di "tenere sotto controllo l'andamento della situazione personale per prevenire disagi e insuccessi, nella capacità di sapersi orientare nella continuità, Consistono nella capacità di costruirsi una prospettiva e "di progettare l'evoluzione della propria esperienza compiendo delle scelte", nella capacità di sapersi orientare autonomamente, essendo in grado di progettare una propria evoluzione.

Competenze orientative specifiche

- Saper analizzare le proprie risorse in termini di interessi e attitudini, di saperi e competenze.
- Saper esaminare le opportunità e le risorse a disposizione, ma anche vincoli e condizionamenti che regolano la società e il mondo del Lavoro.
- Mettere in relazione opportunità e vincoli in modo da trarne indicazioni per scegliere.
- Assumere decisioni e perseguire gli obiettivi.
- Progettare il proprio futuro e declinarne lo sviluppo.
- Monitorare e valutare le azioni realizzate e lo sviluppo del progetto.

Didattica **Orientativa**

Si può parlare di didattica orientativa ogni volta che si perseguono, allo stesso tempo, obiettivi di natura disciplinare (o trasversale) e obiettivi di tipo orientativo**.** La didattica orientativa mette in relazione: obiettivi di apprendimento curricolari con obiettivi di sviluppo personale degli studenti (riflessione su di sé, rielaborazioni, estensioni dell'esperienza personale, capacità di autovalutazione e dunque assunzione di responsabilità, metacognizione, emozioni, scelte, punti forti, difficoltà, risorse, storia di vita, interessi...)

Percorsi individualizzati di Orientamento

I percorsi di orientamento per soggetti con disabilità richiedono un approccio multidimensionale che consideri la globalità della persona, le sue esperienze, le competenze acquisite, l'ambiente di vita in una proiezione verso un futuro non sempre strettamente connesso al percorso scolastico in atto. In base alle situazioni specifiche, potrebbe essere necessario integrare l'orientamento proposto da iSchool con una serie di colloqui individualizzati volti ad una valutazione che tenga realmente conto del soggetto come parte attiva nella progettazione del proprio futuro e delle esperienze che concorreranno a definirlo.

Soprattutto in una prima fase (classi seconde e classi terze) tali percorsi personalizzati dovrebbero tenere in considerazione la storia personale e scolastica dell'alunno, le abilità e competenze acquisite, ma anche il suo sistema di bisogni, preferenze, aspettative in relazione all'alternanza scuola – lavoro.

Lo strumento utilizzato in questa fase sono:

- Schede, esercitazioni, questionari predisposti dalla Commissione orientamento che necessitano di ulteriore rielaborazione in contesto individualizzato

- Questionario pre-alternanza costruito *ad hoc* dal docente di sostegno sulla base di quanto valutato in merito a competenze di base, aspetti cognitivi, dimensione socio-relazionale….

La permanenza in situazione di lavoro è breve e la finalità produttiva minima; resta assolutamente centrale il ruolo dell'insegnamento formale.
Destinatari: alunni con disabilità che seguono un percorso curriculare, semplificato o differenziato.

Adozione delle Linee guida per l'insegnamento delle discipline STEM

La scuola recepisce il DM 184/2023 e le linee guida per le discipline STEM
Le presenti Linee guida, emanate ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022, sono finalizzate ad introdurre "nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione e nella programmazione educativa dei servizi educativi per l'infanzia, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico- scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative".

L'acronimo inglese STEM, nato negli Stati Uniti negli anni 2000 per indicare un gruppo di discipline ritenute necessarie allo sviluppo di conoscenze e competenze scientifico-tecnologiche richieste prevalentemente dal mondo economico e lavorativo, è riferito alle seguenti discipline: Science, Technology, Engineering e Mathematics.

Grazie alla matematica, alla fisica e alle scienze sperimentali, l'uomo è stato capace di intervenire sull'ambiente che lo circonda. Tutte le scienze fisiche e sperimentali seguono l'approccio matematico: dall'osservazione, tramite l'induzione, si arriva alla formulazione di leggi universali che, tramite un processo deduttivo, si applicano in altre situazioni

La società attuale ci sommerge di informazioni non sempre veritiere. Compito della scuola è anche quello di far diventare tutti, nessuno escluso, cittadini consapevoli con un bagaglio di adeguate conoscenze scientifiche e capacità logiche-deduttive che li rendano in grado di distinguere il vero dal falso. Come diceva Maria Montessori *"per insegnare bisogna emozionare"*. Solo così si genererà passione verso le discipline STEM. Non solo "noiose" verifiche procedurali, ma anche applicazioni, esperimenti laboratoriali, giochi e sfide a cui tutti gli studenti possono partecipare.

L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento non possono essere affrontate che con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.
Per questa ragione vengono indicate con "4C" le competenze potenziate nell'approccio integrato STEM:

- Critical thinking (pensiero critico)
- Communication (comunicazione)
- Collaboration (collaborazione)
- Creativity (creatività)

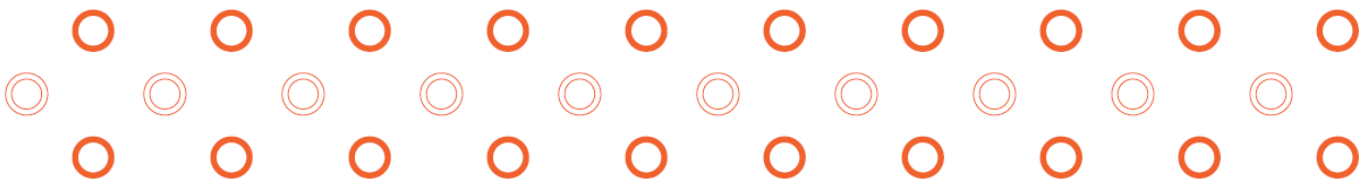
Più recentemente, e nella stessa prospettiva volta a ricercare soluzioni per i problemi mondiali, l'Agenda ONU 2030, tra le finalità elencate nell'Obiettivo 4 - Traguardi per una istruzione di qualità - prevede di incrementare le competenze scientifiche e tecnico-professionali della popolazione, di eliminare le disparità di genere e favorire l'accesso all'istruzione e alla formazione anche alle persone più vulnerabili, garantendo che la popolazione giovane acquisisca sufficienti e consolidate competenze di base linguistiche e logico- matematiche.

Indicazioni metodologiche per l'insegnamento delle discipline STEM

Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei prevede che gli studenti, al termine del percorso, siano "consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari" e che siano in grado di "valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti per compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline".
Anche le Linee guida per gli istituti tecnici intendono il sapere come "un laboratorio di costruzione del futuro, capace di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale", con una forte connotazione per il "lavoro per progetti".
Gli istituti professionali si propongono, infine, di "includere nella didattica ordinaria attività in grado di suscitare l'intelligenza pratica, (....) intuitiva, riflessiva ed argomentativa, ricorrendo ad esempio a tecniche quali il lavoro di gruppo, l'educazione tra pari, il problem solving, il laboratorio su compiti reali, il project work...

Ferma restando la specificità dei vari indirizzi di studio in merito a quanto sopra riportato, l'insegnamento delle discipline STEM deve essere centrata sul protagonismo degli studenti, con l'obiettivo di sviluppare in loro la capacità critica, lo spirito d'osservazione e la creatività. La metodologia deve quindi prevedere il superamento di una didattica trasmissiva a favore di attività e momenti di lavoro in gruppo, di ricerca e di sperimentazione.
In particolare:

- Promuovere la realizzazione di attività pratiche e di laboratorio. L'acquisizione di competenze tecniche specifiche attraverso l'utilizzo di strumenti e attrezzature, considerata la dimensione costitutiva delle discipline STEM, si realizza individuando attività sperimentali particolarmente significative che possono essere svolte in laboratorio, in classe o "sul campo". Tali attività sono da privilegiare rispetto ad altre puramente teoriche o mnemoniche.
- Utilizzare metodologie attive e collaborative. Con il lavoro di gruppo, il problem solving, la ricerca guidata, il dibattito, la cooperazione con gli altri studenti, si favorisce l'acquisizione del metodo sperimentale, dove "l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli".
- Favorire la costruzione di conoscenze attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e informatici. Un uso appropriato, critico e ragionato degli strumenti tecnologici ed informatici favorisce l'apprendimento significativo, laddove tali strumenti sostengono processi cognitivi quali investigare, esplorare, progettare, costruire modelli e richiedono agli studenti di riflettere e rielaborare le informazioni per costruire, in gruppo, nuove conoscenze, abilità e competenze.



- Promuovere attività che affrontino questioni e problemi di natura applicativa. In questo modo è possibile far emergere, anche con riferimento alla futura vita sociale e lavorativa degli studenti, i collegamenti tra le competenze di natura prevalentemente tecnica e tecnologica, propria dei vari indirizzi e percorsi, e le conoscenze e abilità connesse agli assi matematico e scientifico-tecnologico.
- Utilizzare metodologie didattiche per un apprendimento di tipo induttivo. Attraverso esperienze di laboratorio o in contesti operativi, si consente agli studenti di analizzare problemi, trovare soluzioni, realizzare e gestire progetti. Si può, così, intercettare l'evoluzione del fabbisogno di competenze che emerge dalle richieste del mondo del lavoro offrendo possibili risposte alle nuove necessità occupazionali.
- Realizzare attività di PCTO nell'ambito STEM. La realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento in contesti scientifici e tecnologici rende significativo il raccordo tra competenze trasversali e competenze tecnico-professionali. Si possono offrire agli studenti reali possibilità di sperimentare interessi, valorizzare stili di apprendimento e facilitare la partecipazione autonoma e responsabile ad attività formative nell'incontro con realtà innovative del mondo professionale.

Anche per il secondo ciclo di istruzione, la progettazione delle attività connesse alle discipline STEM tiene conto delle diverse potenzialità, capacità, talenti e delle diverse modalità di apprendimento degli studenti in una prospettiva inclusiva. Per gli studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) le modalità di approccio alle discipline STEM sono individuate, rispettivamente, nel Piano educativo Individualizzato (PEI) e nel Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L'acquisizione di competenze, in particolare in ambito STEM, può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà e a osservazioni sistematiche.
Con un compito di realtà lo studente è chiamato a risolvere una situazione problematica, per lo più complessa e nuova, possibilmente aderente al mondo reale, applicando un patrimonio di conoscenze e abilità già acquisite a contesti e ambiti di riferimento diversi da quelli noti. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, proprio per il carattere interdisciplinare e integrato delle STEM, occorre privilegiare prove per la cui risoluzione debbano essere utilizzati più apprendimenti tra quelli già acquisiti. La soluzione del compito di realtà costituisce così l'elemento su cui si può basare la valutazione dell'insegnante e l'autovalutazione dello studente.

In quest'ottica, sembrerebbe riduttivo non fare riferimento all'informatica, che è "sia la disciplina scientifica di base che fornisce i concetti ed i linguaggi indispensabili per comprendere e per partecipare a pieno titolo alla società digitale, sia una disciplina di interesse trasversale che mette a disposizione un punto di vista addizionale, complementare a quello di altre discipline, per analizzare e affrontare situazioni e fenomeni."
L'informatica va intesa come materia trasversale che può integrarsi nel curricolo, ed aiutare a comprendere e risolvere processi complessi, semplificandoli. L'uso del coding unplugged, ad esempio, può permettere agli studenti di applicare il pensiero computazionale anche senza l'ausilio di strumenti digitali, stimolando la loro capacità di analisi, astrazione e sequenzialità.
È indubbio che oltre alle competenze tecniche, è importante includere nel curricolo anche obiettivi di apprendimento riferiti alla cittadinanza digitale, già previsti dalla legge 92/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica. Ciò implica promuovere la consapevolezza dell'etica digitale, dei diritti e delle

responsabilità nell'uso delle tecnologie, nonché la capacità di valutare criticamente le informazioni online, partecipando in modo attivo e responsabile nella società digitale.
In questo specifico contesto, nell'ambito del coding, del pensiero computazionale e dell'informatica può trovare spazio anche un corretto e consapevole utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA) che, in ambito scolastico, può fornire varie opportunità formative, quali la personalizzazione dell'apprendimento e l'ampliamento dell'accesso all'istruzione, soprattutto in contesti in cui le risorse sono limitate. L'uso dell'IA in ambito scolastico può favorire negli studenti lo sviluppo di competenze tecniche rilevanti per il mercato del lavoro digitale, preparandoli per le sfide future e le opportunità di carriera legate alla tecnologia.
È importante, comunque, affrontare anche i rischi associati all'uso dell'IA che potrebbe portare a una dipendenza eccessiva dalla tecnologia, rischiando di trascurare altre competenze e abilità fondamentali per gli studenti, quali la creatività, il pensiero critico e la risoluzione dei problemi in modo autonomo. Inoltre, l'IA potrebbe richiedere la raccolta e l'elaborazione di grandi quantità di dati personali degli studenti, con ricadute sulla sicurezza delle informazioni sensibili. È necessario, pertanto, adottare misure rigorose per proteggere i dati degli studenti e garantire la conformità alle norme sul trattamento dei dati personali.

Progetto inclusività

L'esperienza maturata negli ultimi anni ci porta a considerare ambizioso, quanto fondamentale, il proposito di convertire il concetto di inclusione in pratica scolastica diffusa, consolidata, sistematica: un'organizzazione realmente e totalmente inclusiva richiede infatti un sistema ad alta efficienza, caratterizzato da un modello didattico rigoroso e coerente, equipe di lavoro stabili, conoscenze e competenze specifiche diffuse, radicamento sul territorio (raccordi e sinergie con aziende, Enti, Università), fiducia nel progetto e senso di appartenenza.

iSchool intende abbracciare una politica inclusiva su larga scala, in grado di rispondere ai bisogni di ciascun alunno, conciliando l'attenzione e la presa in carico delle situazioni di fragilità con la valorizzazione delle potenzialità presenti. Tale prospettiva richiede non solo l'integrazione scolastica degli alunni rappresentanti di una qualche diversità, ma soprattutto la trasformazione dell'intera struttura in un'organizzazione idonea alla presa in carico educativa delle differenti difficoltà che tutti i ragazzi potrebbero incontrare durante il loro percorso. Ad ogni studente deve essere infatti garantita l'opportunità di aderire ad un progetto didattico-educativo sostenibile e una possibile esperienza di successo.

A tal fine, il progetto inclusività iSchool prevede che la scuola:
- sappia riconoscere i bisogni dei propri alunni e le differenze che li caratterizzano
- possieda solide e aggiornate competenze pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali
- disponga di strumenti e risorse concreti da utilizzare nella progettazione e nella realizzazione di interventi finalizzati al successo formativo
- proponga una didattica diversificata (per modelli di apprendimento, strumenti, metodi di lavoro), flessibile e personalizzata, in grado di rispondere ai bisogni di ciascun alunno e valorizzarne le potenzialità

- si configuri come “ambiente modificante” (spazi, arredi, sistema di relazioni, progetti costruiti *ad hoc*, iniziative), identificando le condizioni favorevoli a uno sviluppo armonico e globale della personalità del singolo.

La legge 107, comma 7, lettera l) sostiene con forza soprattutto il “*potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore, e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione dell'universita' e della ricerca il 18 dicembre 2014”.* In iSchool una particolare attenzione è riservata agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, per i quali la scuola mette in atto strategie e piani di studio mirati a una loro piena inclusione. Per attuare ciò si avvale di insegnanti specializzati, di una formazione continua dei docenti curriculari e dell’imprenscindibile collaborazione con le famiglie, gli specialisti di riferimento e gli Enti che operano sul territorio.

Uscite didattiche e Viaggi d’istruzione

Le uscite didattiche sono attività di integrazione culturale che si svolgono nell’ambito dell’orario scolastico quotidiano per la fruizione di spettacoli teatrali, cinematografici, musicali e per partecipare a concorsi, manifestazioni sportive, convegni e conferenze o eventi di altro tipo; si tratta di uscite effettuate nel territorio comunale e al di fuori di esso, che si possono svolgere nell’ambito dell’orario delle lezioni della giornata o, quale limite massimo, nell’arco della giornata, per visitare mostre, musei, località di interesse storico, artistico, naturalistico, tecnico-scientifico e complessi aziendali.
Per Viaggi d’istruzione si intendono invece uscite che si effettuano in uno o più giorni, aventi come meta località di rilevante interesse storico, culturale, artistico, naturalistico, tecnico-scientifico, in Italia o all’estero.

I viaggi di istruzione e le uscite didattiche concorrono a realizzare il Piano dell’Offerta Formativa sia rispetto alle finalità didattiche sia a quelle educative. Dal punto di vista della didattica le uscite offrono l’opportunità di approfondire sul campo i temi trattati in classe: l’attività fuori dalla classe è sempre un momento importante per la socializzazione, che può anche essere il fine unico dell’uscita stessa. Considerata l’alta valenza educativa di tali attività si raccomanda l’importanza di un lavoro interdisciplinare, la necessità di configurarsi come esperienza d’apprendimento, di crescita della personalità, d’arricchimento formativo e professionale, di acquisizione di competenze tecnico-scientifiche, di applicazione, in situazione estera, dello studio delle lingue, di comprensione delle dinamiche tra scuola e mondo del lavoro e di ampliamento dell’orizzonte culturale e ambientale. Esse vengono deliberate dal Consiglio di Classe con la presenza dei genitori rappresentanti di classe.
La loro realizzazione è subordinata all’inserimento nella programmazione annuale predisposta dai consigli di Classe. L’acquisizione del parere del Collegio Docenti e del Consiglio d’Istituto, secondo le rispettive competenze e la sottoscrizione di un’adeguata polizza assicurativa sono elementi preliminari, da considerare acquisiti all’inizio dell’anno a cura della Segreteria e della Direzione.
Per gli aspetti procedurali e organizzativi si rimanda al Regolamento Gite.

Progetto Debate

Debate, *argomentare e dibattere*, una delle idee volte a promuovere la trasformazione del modello tradizionale di fare scuola; gli orizzonti di riferimento del Manifesto del Movimento ai quali, nello specifico, si richiama l'idea sono il n. 2 e il n. 5, ossia: *Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare* e *Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.*

ISchool propone il progetto attraverso l'intervento di uno specialista a supporto dei docenti come punto di partenza per l'impostazione di metodologie didattiche e processi organizzativi che vanno nella direzione di una scuola che cambia a misura delle competenze proprie della società della conoscenza e delle modalità oggi utilizzate nel processo di insegnamento/apprendimento.

Metodo riferito alla capacità di argomentare e controargomentare, il Debate permette di acquisire competenze trasversali (le cosiddette "life skill", *saper risolvere i problemi - saper prendere decisioni - creatività - senso critico - autoconsapevolezza - capacità relazionali - comunicazione efficace - gestione delle emozioni - gestione dello stress - empatia*, così come dettagliate dall'OMS1) e di smontare alcuni paradigmi tradizionali, favorendo il *cooperative learning* e la *peer education* non solo tra studenti, ma anche tra docenti e tra docenti e studenti.

Il Debate affonda le radici nell'oratoria classica. Se si guarda alla storia dell'arte del parlare è necessario sottolinearne non solo l'origine classica, ma, allo stesso tempo, il suo legame intrinseco con l'esercizio democratico della parola come espressione stessa dell'identità sia personale che civile. Alle origini della cultura occidentale, la Grecia offre tracce di protoretorica dal mondo omerico e, attraverso la storiografia di Erodoto e Tucidide, si ricostruisce, non a caso, il fiorire del confronto nel dibattito politico in concomitanza con la democrazia ateniese del V secolo a.C. e il conseguente sviluppo della demagogia e della sofistica. L'aspetto dialettico è fondante per il procedimento maieutico socratico e per la filosofia prima platonica poi aristotelica.

In epoca romana si riduce a sistema l'eredità greca, attraverso la teorizzazione catoniana del *vir bonus dicendi peritus* e il fecondo filtro ciceroniano, che accompagna, in vita e opere, la *res publica* verso l'epilogo. L'età dell'impero attesta, da un lato, la sterile spettacolarizzazione nella raccolta delle *Declamationes* di Seneca il Vecchio, dall'altro il tentativo di riforma dell'istruzione e della società costituito dall'*Institutio oratoria* di Quintiliano e ritorna, con il *Dialogus de oratoribus*, la lettura della crisi dell'oratoria come effetto della crisi politica.

Nel Medioevo il curricolo scolastico è caratterizzato dal trivio (grammatica, retorica e dialettica), su cui si fondano le facoltà linguistiche espressive e speculative della modernità. Gli stessi nessi concettuali rivivono nell'approccio filosofico de *Il dominio retorico* di Chaïm Perelman (1977), che ci introduce al periodo post-moderno e al nostro tempo.

La dimensione classica dunque non si propone soltanto come testimonianza storica, ma invita alla costruzione di una *weltanschauung* contemporanea e soprattutto affida di nuovo, riletta in particolare nella prospettiva del Debate e del Movimento "Avanguardie educative", a studenti e docenti un ruolo di primo piano nella consapevole sperimentazione progettuale del futuro.

Il Debate può essere disciplina curricolare (come nel mondo anglosassone), oppure metodologia trasversale e consiste in un confronto nel quale due squadre (composte ciascuna di due o più studenti) sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento dato dall'insegnante, ponendosi in un campo (pro) o nell'altro (contro). L'argomento individuato può essere sia tra quelli previsti dalle discipline curricolari, sia un argomento non convenzionale, convincente, spesso provocatorio, ad esempio *Le donne sono ancora discriminate in Italia*. Dal tema scelto prende il via un vero e proprio dibattito, una discussione formale, non libera, dettata da regole e tempi precisi, per preparare la quale sono necessari esercizi di documentazione ed elaborazione critica. Il Debate

permette agli studenti di imparare a cercare e selezionare le fonti, sviluppare competenze comunicative, autovalutarsi e migliorare la propria consapevolezza culturale e, non ultimo, la propria autostima.
Il Debate allena la mente a considerare posizioni diverse dalle proprie e a non fossilizzarsi su personali opinioni, sviluppa il pensiero critico, allarga i propri orizzonti e arricchisce il personale bagaglio di competenze. Acquisire "life skill" da giovani permetterà, una volta adulti, di esercitare consapevolmente un ruolo attivo in ogni processo decisionale.
Al termine del confronto l'insegnante/gli insegnanti o la giuria (che può essere composta dagli stessi studenti) valuta la prestazione delle squadre o del singolo assegnando un voto che misura le competenze raggiunte, sia relativamente al contenuto che alle soft skill (ad es. capacità espositiva, postura ecc.). Per gli obiettivi che la metodologia si prefigge, l'uso delle ICT è importante nella fase preparatoria per saper fare una ricerca mirata, saper usare siti Internet, valutare le fonti, pur non essendo consentito alcun ausilio di tipo tecnologico nella fase di "Dibattito" o durante eventuali gare/competizioni.

Sport e scuola

L'attenzione agli sportivi e i progetti dedicati allo sport sono diventati nel tempo un tratto distintivo di iSchool. I progetti dedicati costituiscono un'occasione per gli studenti per conoscersi, solidarizzare e costruire un clima positivo di collaborazione. Lavorare insieme, condividere obiettivi comuni e adoperarsi per raggiungerli è un'esperienza che oltrepassa il confine della scuola, diventando un importante tassello del percorso di crescita e sviluppo personale dello studente.
L'attività motoria e la pratica sportiva, attraverso una corretta azione interdisciplinare, contribuiscono allo sviluppo armonico della persona e alla promozione della cultura della legalità attraverso la pratica del rispetto dell'altro, delle regole e del fair play. Lo sport scolastico, infatti, rappresenta una significativa fonte di esperienza per tutti i giovani, capace di costruire uno "stile di vita salutare" permanente, di favorire una maggiore integrazione sociale ed apertura ai rapporti interpersonali, di assumere ruoli e responsabilità precise.
Nell'attività sportiva si possono realizzare altissimi obiettivi educativi, acquisire competenze indispensabili alla formazione ed alla crescita dei giovani, come il dominio di sé, il senso della solidarietà, la capacità di collaborare per un fine comune, la valorizzazione del ruolo di tutti ed il rispetto del ruolo di ciascuno.
La scuola dell'autonomia, oltre a consentire ai giovani l'opportunità di praticare in maniera sana lo sport, può contribuire ad accrescere, mediante approcci interdisciplinari, la consapevolezza e il senso critico riguardo le diverse forme di violenza, comprese quelle che adottano come pretesto le manifestazioni sportive.

SPERIMENTAZIONE DIDATTICA STUDENTE-ATLETA DI ALTO LIVELLO
iSchool dall'anno scolastico 2017/2018 aderisce alla Sperimentazione didattica studente-atleta di alto livello (D.M. 279 del 10/04/2018).
Il decreto ha fornito l'opportunità alle istituzioni scolastiche interessate dipendere parte a*"…una sperimentazione didattica per una formazione di tipo innovativo, anche supportate dalle tecnologie digitali, destinata agli studenti-atleti di alto livello, iscritti agli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Il programma sperimentale ha come obiettivo il superamento delle criticità che*

possono riscontrarsi durnate il percorso scoalstico degli studenti-atleti, soprattutto riferibili alle difficoltà che questi incontrano in termni di regolare frequenza delle lezioni".

Per ogni studente ammesso alla sperimentazione da certificazione Coni e/o della Federazione il Consiglio di classe prepara il Progetto Formativo personalizzato composto dalle sezioni:

- Obiettivi formativi del programma sperimentale
- Organizzazione generale del percorso didattico
- Alternanza Scuola Lavoro (*vengono specificate le misure adottate per il percorso in Alternanza Scuola/Lavoro e se il percorso medesimo sia stato eventualmente progettato con le modalità previste dai punti 1 e 3 dei "Chiarimenti interpretativi" forniti dal MIUR con nota prot. n. 3355 del 28 marzo 2017)*
- Organizzazione specifica per le discipline – Misure didattiche e metodologiche

Per ogni disciplina o gruppo di discipline vengono delineate le misure metodologiche/didattiche personalizzate adottate, ad esempio attività di apprendimento a distanza fornito dall'Istituto e/o su piattaforme ministeriali, utilizzo di dispense e materiali didattici di supporto, attività di recupero, tutoraggio, ecc. e *l'organizzazione e le modalità personalizzate delle verifiche: programmazione delle verifiche scritte e orali, verifiche orali a compensazione delle verifiche scritte, dispensa dalla sovrapposizione di verifiche su più materie nella stessa giornata, dispensa dalle verifiche immediatamente successive al rientro da impegni agonistici importanti, ecc.*

PROGETTO TEEN SCHOOL

Promosso in collaborazione con l'associazione sportiva Play Academy il progetto "Teen School" è una proposta di un percorso innovativo e formativo, strutturato in base alle esigenze dei ragazzi e delle ragazze, con l'obiettivo di sviluppare l'attività sportiva dando la possibilità di provare più discipline ed esperienze motorie possibili, ma anche di fornire una serie di elementi che creino delle basi e delle conoscenze migliori.

Play fornisce un supporto e un servizio a 360° con l'ausilio di maestri giovani e qualificati in tutte le discipline grazie alla ricerca costante di partnership sempre al passo con i tempi e le tendenze.

Quali sono i plus? A livello sportivo e fisico: equilibrio, mobilità articolare, sviluppo della forza, della resistenza, della potenza, migliora la coordinazione e la fantasia motoria.

A livello umano: rispetto degli altri, rispetto delle regole e della natura, lavoro in gruppo, confronto, problem solving, autonomia, capacità di adattamento.

La proposta include:

- Propedeutica al corso 2 h di acrobatica con istruttori specializzati presso la prima vera palestra per l'acrobatica in Italia (Zerogravity Milano)

Obiettivo: Preparazione fisico-motoria al gesto tecnico

- Corso di sci/snowboard - Monte Pora, Bergamo

Obiettivo: apprendimento e gestione del gesto tecnico, miglioramento della percezione di sicurezza

Surf da onda o Wakeboard – Presso prima struttura in Italia ad avere un onda statica per la pratica del surf da onda, sicura e divertente o in alternativa wake board presso l'idroscalo di Milano

Adattamento motorio allo scivolamento appreso sulla neve. Strutturazione di schemi motori diversi

ISCHOOL WORLD CUP

Organizzazione di un torneo sportivo interno per tutti gli studenti delle scuole secondarie.

Un'iniziativa di carattere sportivo organizzata dai docenti di Scienze motorie. Tutti gli indirizzi si sfidano tra loro, divisi per annata in su partite di pallamano, basket, pallavolo e Tchoukball.

A conclusione della manifestazione sportiva si svolgono le premiazioni e una breve partita di “Gala” tra docenti ed alunni.

Progetto comunicazione

Come emerge da studi di carattere scientifico e non semplicemente da sensazioni diffuse, la società nella quale viviamo è caratterizzata da un’*overdose* di informazioni. In questo contesto l’inquinamento comunicativo è sempre presente, poiché è in crescita costante il flusso di comunicazioni emesse e di sollecitazioni ricevute. La qualità scolastica ha il suo presupposto nella qualità della comunicazione e, quindi, nell'integrazione fra i fornitori-attori del servizio formativo. L’universo della comunicazione va inteso come mettere in comune, come apprendimento, nel senso che, se nella scuola dobbiamo definire un servizio, un’attività o un evento e decidere come erogarlo, quali strategie seguire, è necessario aver prima chiara qual è la struttura basilare in cui si opera e con chi si collabora coltivando l'idea della progettualità, della creatività e della responsabilizzazione. L'esplicazione di una chiarezza in tal senso richiede il supporto di un’adeguata comunicazione organizzativa che è veicolata dall’apprendimento e dalla formazione.
A questo proposito la Legge 107 comma 7 lettera f) esplicita la necessità che la scuola si dedichi all’ *“alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini”*.
Da ciò l’importanza di chiarire la comunicazione in un sistema organizzativo come la nostra scuola: la sfida di iSchool è quella di creare un Team della Comunicazione interno all’istituto, composto da docenti e alunni volontari, coadiuvati da Andrea Pernice (direttore della Comunicazione iSchool), da Claudia Rota (Ufficio Stampa iSchool) e dalla Direzione iSchool. La squadra sviluppa idee multidisciplinari che nascono da una costante contaminazione da ambiti, competenze ed esperienze molto differenti tra loro, ma complementari, che uniti alla passione per la tecnologia, l’innovazione e il design, da vita ad un progetto di comunicazione esterna e interna alla scuola. Il Team si confronta e valuta i contenuti, le strategie, gli stili, gli obiettivi e il pubblico della comunicazione; pianifica le dinamiche di comunicazione online (il sito della scuola), studia le reti sociali come Facebook, Linkedin, Instagram. Studenti e docenti hanno la possibilità di collaborare con diverse figure professionali esterne (per es. graphic designers, per le strategie della veste grafica, video makers e fotografi).
L’obiettivo è di riuscire a raggiungere una pianificazione della comunicazione che sia in ogni suo aspetto integrata (esterna e interna all’istituto), coerente e coordinata, a costruire relazioni consapevoli e costanti nel tempo, non casuali o episodiche, ma finalizzate alla co-progettazione e allo scambio comunicativo e quindi a favorire il miglioramento dello sviluppo organizzativo della scuola perché il piano comunicativo, nella sua dimensione processuale, attraversa l’intero servizio.

Progetto Educazione ambientale e allo Sviluppo Sostenibile

In riferimento alla Carta degli intenti "Scuola Ambiente e Legalità" del 2009 promossa dal Ministero dell'ambiente e dal MIUR e in relazione alla Legge 107 7 lettera e) che sottolinea la necessita dello: "*sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalita', della sostenibilita' ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attivita' culturali*", la finalità del progetto è quella di sviluppare dalla classe prima alla quinta conoscenze e competenze specifiche in campo ambientale, coinvolgendo le diverse materie insegnate in un'ottica pluridisciplinare e modulare. In particolare tale progetto intende favorire la comprensione delle problematiche riferite alle componenti naturali, paesaggistiche, culturali dell'ambiente e del territorio al fine di generare una consapevolezza reale e non compromissoria del concetto di sviluppo sostenibile. Acquista così particolare rilievo l'individuazione di comportamenti/azioni atti a ridurre l'impatto ambientale delle attività umane e tesi a risanare un territorio dilapidato nelle sue risorse ed appesantito da inquinamenti di ogni tipo in acqua, in aria, nei suoli, che porti a una chiara coscienza dei comportamenti che mettono a rischio la sopravvivenza degli ecosistemi naturali e la salute dell'uomo e alla concretizzazione di modelli di vita più coerenti con i sistemi naturali e meno pericolosi per la salute dell'uomo.
Il progetto si sostanzia di attività didattiche disciplinari e interdisciplinari modulari da svolgersi in orario scolastico e/o extrascolastico su tematiche specifiche quali il diritto ambientale, la tutela della fauna, lo studio degli ecosistemi, la biodiversità, la lotta alle ecomafie, il ciclo dell'acqua, lo sviluppo urbano e l'inquinamento, i cambiamenti climatici, le fonti di energia, il problema demografico, lo sviluppo e il sottosviluppo ecc.
Le attività potranno prevedere incontri con professionisti di vario genere, momenti di laboratorio, visite/uscite didattiche, partecipazione operativa a concorsi, bandi a tema di carattere educativo e didattico, progettazione e realizzazione di "Mappe del territorio" anche con l'ausilio di strumenti informatici, proposte di *stages* presso enti del territorio ecc.

Educazione alla legalità

In riferimento alla Legge 107 comma 7 lettera d) che indica la necessità dello: *"sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilita' nonche' della solidarieta' e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialita*", iSchool promuove attraverso il lavoro di una Commissione apposita il progetto educazione alla legalità. Questa ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza.
Educare alla legalità significa elaborare e diffondere la cultura dei valori civili, consente l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità.
Essa aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà,

sicurezza non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.
Oltre ad essere una premessa culturale indispensabile, si pone come un sostegno operativo quotidiano, perché solo un'azione di lotta radicata saldamente nelle coscienze e nella cultura dei giovani, potrà acquisire caratteristiche di duratura efficienza, di programma.
(definizione della circolare ministeriale del Ministero Pubblica Istruzione, 302 del 1993)
L'educazione alla legalità tende a facilitare la partecipazione responsabile alla vita sociale, sviluppando la concezione del diritto come espressione del patto sociale, valorizzando la nozione di interesse comune.
iSchool aderisce al progetto *Educazione alla legalità* promosso da Unicef, offrendo a tutti gli studenti la possibilità di confrontarsi direttamente con esperti del settore (avvocati, carabinieri, forze dell'ordine) in relazione ad alcune tematiche di fondamentale importanza:
- la contraffazione dei prodotti
- il bullismo
- la sicurezza in rete

Gli incontri sono articolati in due momenti differenti: una prima fase di presentazione dell'argomento in discussione ed una seconda fase in cui gli alunni intervengono direttamente per porgere domande al fine di ottenere eventuali chiarimenti. L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli alunni rendendoli consapevoli dei rischi derivanti da situazioni spiacevoli in cui potrebbero essere coinvolti.

Internazionalizzazione della scuola e potenziamento linguistico
La Legge 107 comma 7 lettera a) indica chiaramente fra gli obiettivi del potenziamento delle competenze la *"valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning*". A questo proposito iSchool attua le seguenti strategie:

Progetto Certificazioni Linguistiche
La certificazione linguistica è un attestato formale, con valore internazionale, la cui finalità è stabilire in maniera univoca che cosa una persona "sa fare" in una lingua straniera.
Misurando e certificando il livello di competenza raggiunto attraverso standard internazionali, essa rappresenta un elemento curricolare importante per l'inserimento nel mondo del lavoro e un passaporto per la mobilità in Europa e nel mondo.
Presso la nostra struttura scolastica vengono proposti ed attivati, con possibilità di frequenza extra-curricolare, i corsi preparatori agli esami di certificazione aperti a tutti gli alunni.

Progetto CLIL
A partire dalla classe terza dei licei la materia di Storia dell'Arte è insegnata in lingua inglese. Il CLIL (Content and Language Integrated Learning) è una metodologia sperimentale che promuove l'educazione bilingue, cioè l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera.
Le finalità del CLIL sono quelle di far acquisire contenuti disciplinari migliorando le competenze linguistiche nella lingua veicolare (inglese) utilizzata come strumento per apprendere e sviluppare abilità cognitive. Uno degli scopi dell'insegnamento veicolare è quello di aiutare gli studenti a comprendere che la lingua è uno strumento di comunicazione, acquisizione e trasmissione del

sapere. Per realizzare queste proposte didattiche, vengono attuate delle strategie che prevedono lezioni interattive e attività mirate ad aumentare la produzione linguistica.
Per il triennio 2015-18 tutte le classi del triennio del linguistico svolgeranno la materia di Storia dell'Arte in lingua inglese.

Seguendo le indicazioni della Legge 107 comma 7 lettera m) che indica fra le priorità la: *"valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese"*, iSchool implementa per l'Istituto professionale alberghiero una serie di progettualità dedicate al conseguimento di tale obiettivo. Tali progetti sono: progetto arketipos, progetto catering didattico, progetto bar didattico, progetto ristorante didattico, progetto accoglienza turistica.

Progetto Catering didattico

In una realtà multiforme e complessa come quella attuale, l'istituto alberghiero deve promuovere l'acquisizione di strumenti pratici per affrontare con successo il mondo del lavoro. La scuola collabora con le imprese e gli enti del territorio attivando canali differenziati, tra cui il servizio del Catering didattico. Gli ambiti sono molteplici:
Convegnistico (conferenze, congressi, seminari, meeting)
Artistico (mostre ed esposizioni, anteprime, installazioni, festival, rassegne, concerti)
Dell'ambiente (avvenimenti di sensibilizzazione, feste inaugurali e stagionali)
Marketing territoriale e turistico (feste, celebrazioni, inaugurazioni, festival)
Sportivo (gare, competizioni)
Formativo e didattico (lezioni, seminari, incontri, workshop)
Il progetto, coordinato dalla Direzione e dai docenti di laboratorio di settore, diventa allenamento delle abilità di ogni studente ed è fondamentale per far emergere più consapevolmente i fattori individuali che possono favorire autonomia, crescita e valorizzazione personale e professionale.
Il Catering didattico offre un versatile servizio di ristorazione con standard ottimi, disponibile nella personalizzazione su richiesta dei clienti, completo di tutti i laboratori tecnico-pratici dell'istituto: cucina, sala e accoglienza. Considerando che il tempo del Catering didattico non è solo quello di esecuzione, ma anche di preparazione, di divulgazione e di post-evento, il progetto, coadiuvato dalla Direzione e dai docenti referenti, può coinvolgere anche studenti di indirizzo diverso che possono sviluppare i contenuti e la comunicazione dei temi relativi alla natura delle varie manifestazioni.

Progetto Accoglienza Turistica

Il progetto laboratoriale del settore di Accoglienza Turistica, previsto per gli studenti dell'articolazione Accoglienza Turistica dell'Istituto Alberghiero, è stato definito in modo tale che gli studenti stessi possano mettere a frutto quelle nozioni teoriche acquisite nel corso del primo biennio scolastico per raggiungere abilità e sviluppare competenze necessarie per operare poi nell'ambito lavorativo futuro. Il luogo in cui i ragazzi dovranno operare sarà principalmente presso la segreteria della scuola; durante l'anno scolastico gli studenti, alternandosi, dovranno sapersi orientare riguardo alle prime operazioni di Front office cercando di raccogliere ed elaborare le informazioni collocando in modo opportuno i dati con precisione ed attenzione, utilizzando la

modulistica appropriata; cercheranno di accogliere in modo adeguato tutte le persone con cui si interfacceranno usando un linguaggio professionale, mostrando un buon autocontrollo lessicale e gestuale; dovranno saper fornire a qualsiasi persona (genitori, docenti e non, fornitori, etc.) in qualsiasi momento un'accoglienza professionale rispettando lo "stile del servizio"; potenzieranno le conoscenze sull'uso del centralino, del fax e degli strumenti informatici.
Infine ma non per questo meno importante grazie a questa esperienza lo studente dovrà essere in grado di presentarsi con un abbigliamento e un aspetto adeguati ed in relazione al ruolo da svolgere.

COLLEGIALITA' E ORGANIZZAZIONE

Gli organi collegiali e le risorse umane e professionali che concorrono alla realizzazione del progetto formativo iSchool sono:

Il Coordinatore didattico
L'autonomia scolastica definisce la figura del dirigente scolastico nella scuola statale, attribuendogli specifiche responsabilità in ordine alla gestione della scuola (L 59/97; DPR 275/99).
Il profilo del dirigente scolastico statale non è immediatamente trasferibile alle scuole non statali, ma costituisce ugualmente un punto di riferimento per individuare le caratteristiche di coloro che hanno responsabilità direttive e di coordinamento nelle scuole non statali paritarie, anch'esse autonome.
Le funzioni del Coordinatore didattico ricavabili dalla normativa (DLgs 59/98 e in particolare dalla Legge 107 del 13 luglio 2015, commi dal 78-86) che si trasferiscono alla scuola non statale paritaria sono principalmente:
Gestione unitaria della scuola
Autonomia direzionale
Efficienza ed efficacia formativa
Qualità dei processi formativi
Cooperazione con il territorio
Esercizio della libertà d'insegnamento
Libertà di scelta educativa delle famiglie
Diritto all'apprendimento degli alunni

Fra le varie competenze si evidenziano:
Competenze tecniche (normativa scolastica)
Competenze scientifico-culturali (cosa insegnare)
Competenze metodologico-didattiche (come insegnare)
Competenze comunicativo-relazionali (a chi insegnare)
Competenze organizzativo-gestionali
(dove insegnare/educare, con chi insegnare/educare)
Competenze motivazionali (perché insegnare/educare).
Competenze morali (Coerenza, senso della scuola, spirito di servizio, rispetto e ascolto di tutti, equilibrio e razionalità).

Il Coordinatore didattico deve possedere diversi requisiti, fra cui capacità di pianificazione, capacità relazionali, una leadership simbolica (finalizzazione) e culturale (valori).
Con il suo coordinamento determina e indirizza lo sviluppo degli elementi vitali della scuola, garantisce e promuove un clima comunitario, promuove la relazione educativa e l'apertura della scuola alla realtà.
Essendo il garante e il promotore dell'offerta formativa della scuola, assicurandone l'applicazione e la verifica, il Coordinatore didattico *"esplicita gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione"*. Individua la metodologia di apprendimento e la metodologia di valutazione, coopta figure professionali per il coordinamento, la formazione dei docenti, il tutoraggio di studenti e docenti; gestisce la comunicazione interna alla scuola e si assicura che l'ambiente scolastico si mantenga curato e accogliente, garantendo gli spazi vitali della collettività scolastica, garantisce l'attuazione delle delibere degli organismi che presiedono e che coordina attraverso i suoi delegati; favorisce il rapporto fra i diversi organismi sia a livello didattico (Collegio Docenti, Consigli di Classe) che gestionale (Consiglio d'Istituto, Amministrazione e Segreteria).

I Docenti
Nel rispetto della loro funzione didattico-formativa, ogni docente è chiamato a insegnare con motivazione e passione, assolvendo i propri compiti sia individualmente sia collegialmente, intrecciando collaborazioni con tutti i colleghi.
Il docente agisce ed educa con competenza professionale, stabilendo una comunicazione efficace, stabilendo relazioni corrette e trasparenti con le famiglie e gli studenti, agevola il protagonismo degli alunni. Oltre a ciò:
effettua un'analisi attenta dei prerequisiti e dei bisogni dei propri alunni;
progetta il proprio programma didattico definendo gli obiettivi e selezionando i contenuti in relazione alla scansione temporale dell'anno scolastico e quindi del tempo effettivo a sua disposizione;
uniforma la propria attività sulla base di quanto convenuto nell'ambito dei consigli di dipartimento;
informa gli studenti e i genitori eventualmente interessati circa gli obiettivi, i metodi e i contenuti della propria programmazione;
organizza percorsi e strategie didattiche diversificate sulla base del livello di partenza della classe;
assegna esercitazioni e verifiche ai propri studenti avendo cura che tali richieste siano congruenti con il lavoro svolto in classe;
si propone di controllare e indirizzare il lavoro domestico durante le ore di lezione suggerendo agli alunni un corretto metodo di studio;
assegna verifiche, in itinere e sommative, a scadenze regolari, impegnandosi a restituirle corrette nel più breve tempo possibile e comunque prima di una nuova verifica;
chiarisce agli studenti e ai genitori i criteri di valutazione adottati;
nel valutare tiene conto anche dei livelli di partenza e dei progressi relativi compiuti dal singolo studente rendendolo consapevole delle nuove competenze acquisite;
fatti salvi gli obiettivi minimi irrinunciabili, si propone di far progredire la classe nel modo più omogeneo possibile;
provvede, all'inizio dell'anno scolastico e rispettando le modalità deliberate dal Collegio Docenti, alla verifica e alla valutazione del lavoro estivo, in particolare per gli studenti promossi con Debito Formativo;

segnala carenze cognitive rilevanti e/o problemi comportamentali ai Coordinatori di Classe, alla Presidenza e alle famiglie sollecitando una loro collaborazione fattiva;
progetta interventi di recupero previa breve ma tempestiva programmazione che ne indichi gli obiettivi minimi, le strategie per raggiungerli e i criteri di valutazione;
informa genitori e studenti circa gli esiti di tali interventi di recupero;
si adopera affinché l'attività didattica si svolga in armonia e serenità, oltre che nel rispetto delle regole dell'Istituto e della convivenza civile;
accoglie obiezioni e proposte di discussione da parte degli studenti, purché siano plausibili e condotte con la dovuta correttezza;
funge da moderatore nel momento in cui le proposte di discussione vengono accettate;
svolge regolarmente l'attività di accoglienza dei genitori durante l'ora di ricevimento settimanale e ogni qualvolta i genitori stessi ne facciano richiesta.

Il corpo docente partecipa a interventi formativi dentro e fuori dall'Istituto in una prospettiva continuativa che accompagna i docenti dal 2012 in modo costante.
Fra le diverse tipologie di interventi formativi si elencano:

- formazione metodologica e su tematiche di psicologia dell'apprendimento
- formazione Bes
- formazione rivolta alle attività di orientamento
- formazione alle TIC
- formazione alla sicurezza

Il Consiglio d'istituto
Il Consiglio d'Istituto, fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione scolastica, nei limiti della disponibilità di bilancio stabilite dall'ente gestore.
Principali compiti e funzioni sono riassunti nel Regolamento di istituto.

Il Consiglio di Amministrazione
Il Consiglio di Amministrazione (Giunta Esecutiva), di cui fanno parte i soci della società gestore, esamina, delibera, dispone ed autorizza le richieste provenienti dal C.d.I.

Il Collegio dei docenti
È l'organo cui partecipano tutti gli insegnanti della scuola e ha il compito di elaborare il PTOF sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dall'ente gestore e dal Coordinatore
Nello specifico deve:
individuare obiettivi e contenuti adeguandoli ai bisogni rilevati
proporre la formazione delle classi e delle cattedre
definire obiettivi generali e specifici in termini di comportamento
approntare il piano didattico e organizzativo idoneo a realizzare gli obiettivi ipotizzati
articolare l'anno scolastico
individuare nel proprio interno gruppi e commissioni con finalità programmatiche specifiche
approvare tabelle e griglie dei criteri valutativi formativi e sommativi

verificare le delibere d'inizio anno scolastico, compreso il Piano dell'Offerta Formativa
esaminare e approvare le programmazioni dei Consigli di Dipartimento e di Classe
verificare e valutare periodicamente gli obiettivi educativi e didattici trasversali e disciplinari
adottare i libri di testo
elaborare il Piano di aggiornamento

Riunioni d'area

I dipartimenti disciplinari sono organismi collegiali che possono essere considerati delle articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti e sono formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare. L'organizzazione e l'articolazione dei dipartimenti disciplinari cambia a seconda dell'ordine e grado di istruzione e può essere stabilita in piena autonomia dalle singole istituzioni scolastiche, in sintonia con le Indicazioni Nazionali e con le Linee Guida stabilite dal MIUR. Nella scuola secondaria di II grado i dipartimenti sono solitamente organizzati per assi culturali.
In iSchool sono stati quindi identificati tre assi culturali comuni a tutti gli indirizzi disciplinari:
asse linguistico - lingue e culture straniere
asse storico - linguistico
asse logico - matematico

I docenti afferenti ai diversi dipartimenti disciplinari, durante le riunioni d'area, hanno il compito di prendere decisioni comuni sulla didattica della disciplina o dell'area disciplinare, pur senza dimenticare le peculiarità di ciascun indirizzo, stabilendo anche eventuali collegamenti e attività interdisciplinari.
Le riunioni d'area hanno l'importante funzione di supporto alla didattica e alla progettazione, e hanno il compito di favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari, facilitando la realizzazione di una programmazione basata sulla didattica per competenze, con la finalità di attuare la valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Le riunioni d'area sono convocate in quattro momenti distinti dell'anno scolastico:
- all'inizio dell'anno scolastico (ottobre), per individuare il referente di area, stabilire le linee generali della programmazione annuale alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione individuale. In questa prima riunione viene solitamente analizzato quanto segue: metodologie di insegnamento e strumenti utilizzati, tipologie di verifiche somministrate e modalità di costruzione delle prove per gli alunni BES, competenze minime e abilità minime da sviluppare nell'anno scolastico, obiettivi minimi e criteri di valutazione;
- durante il primo quadrimestre (dicembre), per discutere circa gli esiti delle prove rispetto a quanto stabilito nella prima riunione, proporre percorsi disciplinari per classi parallele di indirizzi diversi e multidisciplinari, per progettare interventi di recupero applicabili al termine del quadrimestre;
- all'inizio del secondo quadrimestre (febbraio), per valutare e monitorare l'andamento delle varie attività e apportare eventuali elementi di correzione;
- durante il secondo quadrimestre (aprile/maggio), in questa quarta riunione si può prevedere una parziale verifica del lavoro svolto, il monitoraggio sullo sviluppo dei percorsi formativi e la valutazione degli esiti di apprendimento. Inoltre è possibile un confronto circa le indicazioni sulle proposte di adozione dei libri di testo.

Il Consiglio di Classe

L'elaborazione della programmazione educativa e didattica, ai fini dell'offerta formativa, all'interno di ciascuna classe, spetta principalmente al Consiglio di Classe che si occupa di:
pianificare le attività di accoglienza;
analizzare la composizione della classe nelle sue individualità - provenienza, bisogni e risorse – ai fini di un'adeguata diagnosi e della conseguente programmazione;
stabilire gli obiettivi educativi e cognitivi trasversali adeguati;
stabilire le mete educative e didattiche comuni alle varie discipline;
predisporre gli strumenti per una valutazione collegialmente condivisa;
pianificare i regolamenti interni alla classe in accordo con il regolamento di istituto;
formulare eventuali proposte al Collegio Docenti;
pianificare verifiche e valutazioni periodiche, nonché le attività extrascolastiche parallele;
programmare interventi di recupero, sostegno o potenziamento, singoli e di gruppo;
predisporre i feed-back indispensabili per analizzare i risultati ottenuti riguardo l'offerta formativa;
verificare ed eventualmente ricalibrare opportunamente la programmazione;
informare attraverso il coordinatore i rappresentanti dei genitori e degli studenti circa la situazione generale della classe.
I Consigli delle classi quinte, in particolare, impostano la programmazione tenendo conto delle direttive relative agli esami di stato, prevedendo prove scritte simulate; inoltre elaborano entro il 15 maggio di ogni anno il documento finale da presentare alla Commissione per gli Esami di Stato, secondo le indicazioni programmatiche del Collegio Docenti.

Il Coordinatore di classe

Il Coordinatore del Consiglio di Classe ha la responsabilità di essere punto di riferimento stabile e continuativo per le diverse componenti del Consiglio e di promuovere la massima partecipazione. Ha il compito principale di informare immediatamente il Preside di qualsiasi problema possa evidenziarsi nella classe che abbia influenza sulla vita scolastica anche di una singola persona.
L'incarico prevede una serie di mansioni che vengono sottoscritte all'atto di ricevimento della nomina, e che sono elencate in un documento chiamato "Compiti e funzioni del coordinatore", depositato in segreteria allegato al Regolamento d'Istituto.

L'Organo di garanzia

L'Organo di Garanzia è insediato ogni anno dal Consiglio di Istituto ed è così composto:
il Preside, un Dirigente Amministrativo, un docente designato dal Consiglio d'Istituto, un rappresentante alunni eletto dagli studenti, un rappresentante genitori.
Tale organo ha il compito di esaminare, su richiesta degli studenti, i ricorsi contro le sanzioni disciplinari comminate nei confronti degli alunni. Il suo funzionamento è definito nel Regolamento di disciplina.

Gli Studenti

Gli studenti hanno diritto alla rappresentanza e alla partecipazione democratica alla vita della scuola. Tale partecipazione si esplica attraverso l'elezione delle diverse componenti all'interno della propria classe o dell'istituto.

Il Rappresentante di classe

È il portavoce della propria classe, egli opera con gli insegnanti, gli studenti e i genitori per il buon andamento della classe, con l'obiettivo di favorire un clima costruttivo e responsabile di collaborazione all'interno della stessa, nell'ottica della realizzazione del patto formativo e della valorizzazione del ruolo degli studenti all'interno dell'istituzione scolastica.
È referente di problemi, iniziative, proposte, necessità della sua classe, presso il Consiglio di Classe, i propri rappresentanti al Consiglio d'Istituto e il Comitato dei genitori.
Ha il dovere di conoscere il Regolamento d'Istituto.
Deve conoscere i vari compiti e le funzioni degli Organi Collegiali della scuola.
È tenuto a partecipare ai Consigli di Classe e ai Consigli del Comitato Genitori (ove previsto).
Non è il responsabile nei confronti dei compagni per l'andamento della classe.
Non può essere perseguito o danneggiato per le idee espresse democraticamente e per le attività svolte nell'ambito della propria funzione.
Non ha il diritto di occuparsi di casi singoli.
Non può occuparsi di argomenti di esclusiva competenza degli altri Organi Collegiali della scuola.
Gli studenti devono collaborare con i propri Rappresentanti per la definizione della posizione comune rispetto alle questioni riguardanti la classe.
Convoca l'assemblea di classe, mediante richiesta scritta e motivata al Coordinatore, previa disponibilità del docente dell'ora in cui avrà luogo.
È l'esecutore delle delibere e delle decisioni adottate a maggioranza in assemblea di classe che vincolano anche la minoranza.
Gli studenti garantiscono il proprio appoggio nell'attuazione delle decisioni comuni senza venire meno agli accordi presi a maggioranza in assemblea.
Il Rappresentante e il suo vice vengono eletti annualmente dalla classe, di norma entro fine settembre, mentre per le classi prime entro fine ottobre.
Lo studente che intenda presentare la propria candidatura a Rappresentante di classe deve sostenerla con un forte senso di responsabilità, consapevolezza e partecipazione all'attività della propria classe e dell'intero istituto. A partire dal momento della candidatura in sede di elezioni ad inizio anno scolastico, il Rappresentante assume con responsabilità il proprio ruolo, e svolge il compito assegnatogli dalla classe nel miglior modo possibile.

I Rappresentanti d'Istituto

Sono eletti annualmente da tutti gli studenti e partecipano di diritto al Consiglio d'Istituto, alla Consulta Studentesca e al Consiglio di Garanzia.

La Consulta Studentesca

La Consulta Provinciale degli Studenti è un organismo istituzionale di rappresentanza studentesca su base provinciale. E' composta da due studenti per ogni Istituto secondario superiore della provincia, ed ha il compito di assicurare il confronto tra gli studenti di tutte le scuole della Provincia per promuovere iniziative extrascolastiche, formulare proposte agli Enti Locali e all'Ufficio Scolastico Provinciale.

Per la Provincia di Bergamo è possibile consultare il relativo sito: *www.consultastudenti.bg.it*

I Genitori

Trovandosi a svolgere un ruolo determinante nel processo educativo dei figli, è necessario che i genitori partecipino regolarmente alla vita scolastica impegnandosi a:
conoscere l'offerta formativa della scuola nonché i suoi regolamenti;
instaurare un dialogo costruttivo con i docenti;
collaborare con i docenti e la presidenza rispetto ad eventuali provvedimenti disciplinari da attuare (es. ritiro telefono cellulare o apparecchiature elettroniche);
seguire il lavoro scolastico dei propri figli cercando di motivarli allo studio;
collocare in una prospettiva più matura ciò che i figli vivono ancora in modo prevalentemente emotivo;
limitare il più possibile le assenze, i ritardi e le uscite anticipate dei figli;
vivere in modo equilibrato i giudizi e le valutazioni degli insegnanti;
proporre attività extracurricolari.

Il Personale Ata

Nella scuola dell'Autonomia, il personale A.T.A. (Ausiliario, Tecnico, Amministrativo) è chiamato ad operare in sintonia con le altre componenti per realizzare gli obiettivi generali dell'Istituto. Gli uffici della segreteria sono organizzati secondo le differenti competenze: didattiche, contabili, amministrative e tecniche. Al di là delle specifiche mansioni, tutto il personale collabora comunque nell'intento di garantire un sistema il più possibile efficace e di qualità per gli utenti.

La Commissione Sicurezza

In conformità agli obblighi d.lgs. 81/08 in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, s.r.l. ha istituito una Commissione Sicurezza formata da insegnanti, tecnici di laboratorio e personale A.T.A. coordinata da un responsabile esterno per la sicurezza. Quest'ultimo si occupa della formazione costante, sistematica e aggiornata del personale attraverso interventi illustrativi del piano di emergenza, ovvero delle norme comportamentali cui attenersi in caso di pericolo.
All'aspetto teorico si affianca l'aspetto pratico con prove di evacuazione dell'edificio con identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento in base alle planimetrie esposte nelle aule e ai piani. I docenti e il personale scolastico tutto hanno il dovere di fornire un'adeguata informazione circa il concetto di emergenza e di panico nonché delle misure per superarlo adottando comportamenti opportuni; in particolare i coordinatori di classe hanno il compito di istruire gli allievi e di individuare i ruoli di ciascuno per l'evacuazione (studente aprifila, chiudifila e soccorritori).
A tale scopo, nel corso dell'anno scolastico, vengono effettuate prove parziali, a sorpresa, e prove generali che comportano l'abbandono dell'edificio, il trasferimento ai punti di raccolta predisposti e l'eventuale attivazione dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa. L'attività della Commissione Sicurezza è anche quella di garantire un controllo periodico delle condizioni di sicurezza dell'edificio scolastico.

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA
Documento ad integrazione del Ptof
Anno scolastico 2020/21

Il quadro normativo di riferimento
L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti nomativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole.

- Decreto Legge 25 marzo 2020, n.19, articolo 1, comma 2 lettera p
- Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 338, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza".
- Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 22, convertito con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41
- Decreto Legge 19 maggio 2020, n.34
- Decreto Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39. Art. 1 - Adozione delle Linee guida per la didattica digitale integrata. Fornisce un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

Premessa
Ripensare l'attuale pratica didattica in aula
L'esperienza della didattica a distanza, che non è stata un puro adempimento formale, ma bensì un insieme di nuove azioni e di strategie messe in atto, di modalità e scoperte con le quali la scuola ha continuato anche fuori dalle mura.
La tecnologia, protagonista indiscussa e imperante, di questo periodo non determina in sé i processi formativi, ma piuttosto le pratiche concrete, il lavoro degli insegnanti e degli studenti che hanno riscritto spazi e modi delle strategie di apprendimento dentro e fuori dall'aula.

Si sono rese concrete le condizioni di possibilità di un'innovazione necessaria: la classe non è l'aula.

La necessità di ridefinire gli spazi un'opportunità per implementare la metodologia didattica fornendo agli studenti un setting didattico aumentato:
- digitalmente: apprendimento in modalità blended
- nuova configurazione di spazi: l'importanza di promuovere spazi di apprendimento più flessibili.

Spazi flessibili

L'utilizzo innovativo delle TIC e la configurazione di spazi di apprendimento flessibili vanno di pari passo.
L'introduzione di metodi didattici innovativi che utilizzano la tecnologia comporta uno sviluppo e adattamento degli spazi d'apprendimento.
Insegnanti e studenti riconoscono sempre più che la tecnologia offre la libertà di decidere quando e dove imparare ma, aspetto ancora più importante, essa motiva gli studenti a realizzare prodotti che dimostrano la comprensione individuale di quanto appreso.
Gli spazi stessi sono agenti del cambiamento, spazi modificati cambiano la pratica.
Gli spazi progettati vari decenni fa non riflettono le necessità degli studenti di oggi. Va considerato il ruolo delle tecnologie nel connettere i discenti; gli studenti dispongono di un collegamento continuo con il mondo al di là della classe.

"Spazi aggiuntivi" di dimensioni diverse, inclusi "l'ambiente riflessivo", "l'ambiente per l'apprendimento creativo" e "l'ambiente per l'apprendimento interattivo", creando un equilibrio tra la "classe tradizionale" e gli spazi che incoraggiano modi di lavoro alternativi. A scuola come a casa.
Gli studenti possono oggi accedere a risorse didattiche da casa tramite collegamento in rete prima di una lezione. In questo modo il tempo-scuola può essere utilizzato per fare attività di tipo diverso.
Questo apre una nuova prospettiva dal punto di vista organizzativo e didattico.
La classica aula non viene soppiantata, ma si evolve. Il tempo trascorso in essa diventa decisamente più proficuo e di maggior qualità.
Le spiegazioni dei docenti, i materiali didattici non sono più disponibili solo durante le ore di lezione ma è possibile accedere in qualunque momento anche da casa.

Blended Learning

Blended Learnig: modello di formazione mutuato dal mondo aziendale, letteralmente apprendimento misto.
La definizione più utilizzata solitamente (di Norm Friesen): un approccio che abbraccia tutta la gamma di possibilità offerta dalla combinazione di internet e dei media digitali e delle lezioni n aula, con la co-presenza fisica di insegnanti e studenti.
Oppure descrizione ancora più calzante: il blended learning è costituito dalla combinazione tra la formazione/studio individuale e la formazione svolta con il docente, con l'ausilio degli strumenti tecnologici. Il dettaglio importante è che la seconda non avviene più solamente in un'aula fisica, ma può aver luogo anche virtualmente tramite l'utilizzo di un webinar o le lezioni on line.

Modello di formazione che costituisce un potenziamento rispetto sia alle attività svolte in aula, sia rispetto all'e-learnig puro: un ibrido tra la classica lezione frontale e le possibilità offerte dai nuovi strumenti tecnologici.

La centralità dello studente nel blended learning. La flessibilità che questo metodo offre, aumenta notevolmente le probabilità che gli studenti si impegnino maggiormente, favorendo lo sviluppo di abilità di autodisciplina e di gestione del tempo.

IMPLICAZIONI PEDAGOGICHE
Vi è la necessità di riconoscere che l'apprendimento avviene "al di fuori del sistema d'istruzione formale" e ciò ha cambiato la natura della scuola e l'idea di quella che è la sua finalità. Le cosiddette metodologie didattiche del XXI secolo, quali l'apprendimento capovolto (flipped learning), l'approccio collaborativo o project based oppure il problem solving basato su scenari, hanno richiesto cambiamenti nella configurazione dell'aula per consentire movimento e flessibilità.
Gli studenti, ad esempio, possono creare una presentazione multimediale o un video che può essere facilmente modificato, senza essere vincolati dal fatto di dover essere in un posto. È questo mix di fisico e virtuale che deve essere incoraggiato.

Gli studenti sono in grado di lavorare insieme in spazi virtuali attraverso la condivisione di un collegamento web. Tali spazi possono essere sincroni oppure asincroni.

Nel rapporto pubblicato dall'ISTE, Basye et al (2015) mettono in luce la necessità per gli spazi di apprendimento di essere "attivi" per consentire agli studenti di comunicare e collaborare, poiché saranno poi chiamati a farlo nella società e sul posto di lavoro.
Nel rapporto si approfondisce il concetto di "apprendimento attivo" per dimostrare come l'insegnante possa cambiare ciò che succede in classe, riflettendo su spazio, tecnologia e didattica. Il rapporto presenta esempi di "apprendimento attivo" contrapposto all'"apprendimento passivo", sottolineando la necessità per gli studenti di essere coinvolti in diverse attività nel corso della lezione. (2015, p.26)

Il concetto di apprendimento attivo è definito da Bonwell e Eison come "qualunque cosa implichi che gli studenti svolgano attività e pensino a ciò che stanno facendo".
Sean Corcorran, Direttore Generale di Steelcase Education (2015,p.x) afferma: "la pedagogia come leva, supportata dallo spazio e dalla tecnologia, che operano congiuntamente, consente agli insegnanti di raggiungere il massimo livello di efficacia e agli studenti di essere il più coinvolti possibile e di avere successo". Questa idea non è nuova, ma la realtà è che il concetto non è sempre pienamente dimostrato poiché i vincoli di spazio, la tecnologia utilizzata o l'approccio pedagogico ne impediscono la sintesi.

Proprio la riflessione sulle pratiche comunicative e informali dei nativi digitali permette di delineare un nuovo scenario concettuale e operativo rispetto ai processi di apprendimento in grado di colmare il gap tra gli stili di insegnamento enciclopedico/trasmissivi dei docenti e quelli «partecipativi» (Jenkins, 2009) degli allievi.
Le discussioni sull'adattamento degli spazi di apprendimento devono inoltre sempre più spesso affrontare questioni relative alle mutate caratteristiche dello studente di oggi, che può utilizzare dispositivi digitali personali dentro e fuori l'aula, per accedere a risorse e creare prodotti che sono innovativi, professionali e facilmente condivisibili.
Basye et al (2015) considerano "gli spazi di apprendimento del futuro" attraverso la presentazione di vari scenari con personaggi di fantasia. Questi ricreano lo stile di vita dell'adolescente per capire i vari luoghi in cui impara. Tali scenari dimostrano che l'ambiente scolastico dovrebbe essere un

aspetto della preparazione alla professione. Una considerazione fondamentale che viene espressa, è che gli spazi fisici all'interno della scuola consentono agli studenti di sviluppare "creatività", "comunicazione" e "collaborazione". Tale rapporto pubblicato dall'ISTE include attività rivolte a insegnanti e facilitatori da sperimentare nel loro contesto professionale, con l'obiettivo di aiutarli a comprendere le potenzialità di ambienti fisici diversi.

Immigranti e nativi digitali. Capacità comunicative e stili di apprendimento

IMMIGRATI DIGITALI	Codice alfabetico	NATIVI DIGITALI	Codice digitale
	Apprendimento lineare		Apprendimento Multitasking
	Stile comunicativo uno a		Condividere e creare la
	Apprendimento per		Apprendere ricercando
	Internalizzazione riflessione		Esternelizzazione
	Autorità del testo		Comunicazione versus riflessione
	Primo Leggere		No autorità del testo
			Connettersi navigare ed

Come stanno cambiando gli studenti: i «nativi digitali» e la trasformazione della didattica

Negli ultimi due decenni si sono affacciati alla scuola generazioni di studenti noti come «nativi digitali». Si tratta di coorti di bambini e pre-adolescenti nati e cresciuti in ambienti e contesti corredati di schermi interattivi «[...] considerati nel loro insieme, gli effetti combinati della rivoluzione digitale e del Web 2.0 sui sistemi educativi si concretizzano in una radicale trasformazione che tende a riorientare i sistemi di istruzione/apprendimento verso una struttura didattica che privilegia un approccio centrato sullo studente» (Crook, 2008). In particolare, le grandi aree di impatto dell'innovazione prodotta dalla transizione al digitale e dal web 2.0 sulle pratiche di apprendimento e sulle forme di condivisione e creazione del sapere tra gli studenti possono essere riassunti come segue:

1) una sensibile crescita dei comportamenti di ricerca/esplorazione nell'apprendimento, rispetto ai comportamenti acquisitivi e passivi di ricezione dei contenuti;
2) una spiccata *fluency* tecnologica degli studenti per i quali il web diventa il *medium* primario di ricerca, di acquisizione e di condivisione dei contenuti del sapere;
3) un netto incremento dei comportamenti di collaborazione/cooperazione tra pari, messi in atto in particolare attraverso strumenti quali *Facebook*, *YouTube* o altri *social network* (Jenkins, 2009);
4) una rilevante tendenza da parte degli studenti a privilegiare l'espressione della propria identità e delle proprie idee attraverso *social network*, strumenti di messaggistica istantanea, ancora più che *blog* o *microblogging*.

Stanno, infatti, emergendo nuovi stili cognitivi che sono il portato della reinterpretazione da parte dei nativi digitali della rivoluzione tecno-sociale prodotta dal «capitalismo informazionale» (Castells, 1996). E il socio-costruttivismo pedagogico risulta essere una prospettiva teorica efficace per progettare e gestire una transizione consapevole verso modelli didattica aumentati dalle tecnologie. Infatti, le pratiche di comunicazione e di interazione online proprie del web 2.0 sembrano ben armonizzarsi con le pratiche pedagogiche dell'attivismo e del *learning by doing*. E i «nativi», attraverso il loro «stile di apprendimento digitale», incarnano e rappresentano un nuovo orizzonte entro cui modellare una didattica compatibile alle loro prerogative cognitive e relazionali.

Il piano per la didattica digitale integrata iSchool

Le scuole secondarie di II grado dell'istituto iSchool rispetteranno l'orario completo settimanale e la durata del modulo da 100 minuti. Le lezioni saranno tenute dai docenti in aula e grazie alla tecnologia messa in atto telecamere presenti in ogni aula, computer e maxischermo, in diretta sulla piattaforma Teams di Microsoft. Gli studenti potranno seguire la lezione in presenza diretta in aula, in collegamento da altri spazi dedicati negli ambienti scolastici. Per chi lo richiederà inoltre la possibilità di seguire le lezioni da casa collegandosi in Teams. La classe sarà dunque composta dai presenti in aula e dagli studenti collegamenti in Teams che parteciperanno da remoto.
I criteri e le modalità di turnazione saranno definiti nello specifico dal consiglio di classe. Per gli studenti che seguiranno da casa e che comunque saranno tenuti a presentarsi nei momenti di valutazione verrà concordato con la famiglia per condividere scelta e responsabilità e aggiornandosi nel corso del proseguo dell'anno scolastico.
Ai docenti il compito, nella rimodulazione della progettazione didattica, di individuare i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento.
Particolare attenzione e personalizzazione della didattica digitale integrata verrà considerata per tutte le situazioni di fragilità, a qualsiasi tipologia esse siano riconducibili, con periodici monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche.

Gli strumenti utilizzati

La piattaforma di riferimento per tutta la didattica digitale integrata è 365 office della Microsoft. Ogni studente avrà accesso alla stessa tutti i servizi che ne derivano con la mail istituzionale creata con dominio @ischool.
Il registro elettronico utilizzato per il necessario adempimento di rilevazione della presenza in servizio del docente e per registrare la presenza degli studenti a lezione, così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri.
L'animatore e il Team digitale garantiranno il supporto alla realizzazione della didattica digitale integrata,

In caso di lockdown

Nel caso in cui la Didattica digitale integrata divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown il monte ore e i moduli rimarranno invariati con la didattica a distanza in modalità sincrona.
Nelle programmazioni annuali di ogni disciplina i docenti indicheranno le metodologie utilizzate nella modalità asincrona a completamento di quella sincrona (*registrazioni, pillole, videolezioni, trasmissione di materiali didattici, spiegazioni e approfondimenti condivisi in piattaforma, etc*) e le modalità di valutazione, le tipologie di prove e/o attività valide per la valutazione asincrona *(compiti svolti, project-work, testi ed elaborati*) e sincrona *(interrogazioni, esercitazioni scritte, test, etc).*

Organizzazione per la didattica digitale integrata

Le lezioni si potranno seguire:

1. In aula.
2. Fuori dall'aula (in modalità Teams con videocamera sempre accesa con cuffiette e microfono a richiesta dell'insegnante).
3. Da remoto (in modalità Teams con videocamera sempre accesa e microfono a richiesta dell'insegnante).

Ognuna delle tre situazioni sopra elencate certifica la presenza alla lezione.
Nel registro elettronico è stata creata l'apposita colonna DAD per gli studenti che seguono nelle modalità 2 e 3.
La combinazione 1 e 2 sarà gestita dal CDC secondo turnazioni che terranno conto del numero di alunni ammessi in aula (A) e numero totale degli alunni della classe (C).
La differenza (C-A=n) determinerà il numero degli alunni -n- che dovrà seguire la lezione "fuori dall'aula"; è opportuno che tutti gli alunni entrino in turnazione (salvo casi specifici opportunamente discussi e condivisi in CDC)**.**
L'opzione 3 va gestita nel seguente modo:
- Per periodi brevi, singole giornate e/o periodi non più lunghi di una settimana la famiglia deve comunicare via mail al coordinatore e al docente del primo modulo.
Per periodi lunghi (più lunghi di una settimana) la famiglia deve comunicare alla Presidenza e condividere scelta e responsabilità.
Le verifiche scritte prevederanno sempre la presenza a scuola, in aula o fuori dall'aula. Le valutazioni orali potranno svolgersi anche da remoto su delibera del Consiglio di classe.

Assenze:
Le assenze verranno normalmente registrate sul Registro elettronico.
Le giustifiche (assenze e ritardi) andranno inviate per mail o messaggio attraverso il Registro elettronico al docente del primo modulo.
Le assenze programmabili (impegni sportivi, familiari etc) andranno comunicate in anticipo al coordinatore di classe.
Le uscite anticipate andranno comunicate direttamente al docente del modulo interessato via mail e/o messaggio tramite registro elettronico.

L'opzione 3 va gestita nel seguente modo:

- Per **periodi brevi**, singole giornate e/o periodi non più lunghi di una settimana la famiglia deve comunicare al consiglio di classe intero la modalità scelta dall'allievo.
- Per **periodi lunghi** (più lunghi di una settimana) la famiglia deve comunicare alla Presidenza e condividere scelta e responsabilità.

<u>Alunni con bisogni educativi speciali</u>
Particolare attenzione va dedicata alla presenza di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team docenti e dal consiglio di classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. Per questi alunni è quanto mai necessario che il team docenti o il consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscano la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari nel rispetto della richiamata disciplina di settore e delle indicazioni fornite dal Garante (cfr. Vademecum scuola).

Privacy

Per garantire la sicurezza digitale di tutti, si ricorda che anche nell'ambito delle attività di didattica a distanza si è tenuti a rispettare le norme previste in tema di Privacy e di comportamento.
Nel corso della lezione gli studenti sono tenuti ad assumere un atteggiamento che segua le stesse regole comportamentali che si osservano a scuola.
L'utilizzo della piattaforma web scelta o di altre applicazioni che verranno rese disponibili nell'ambito delle piattaforme in dotazione all'Istituto, ha scopo esclusivamente didattico e limitato alle attività della scuola, per cui bisogna evitare altre forme di uso di tipo sociale.
Non è consentita la registrazione audio e/o video se non autorizzata preventivamente dal docente.
In nessun caso è consentita la diffusione da parte degli studenti, delle immagini audio-video e foto delle persone presenti nell'aula virtuale, sia di alunni che docenti.
L'eventuale pubblicazione sui social network quali facebook, whatsapp, instagram o altri, è soggetta al rilascio dell'esplicito consenso acquisito attraverso esplicite informative.
La violazione della normativa sulla privacy, le condotte lesive del decoro e dell'immagine di altre persone e gli eventuali e deprecabili atti individuabili come quello del cyberbullismo implicano responsabilità di tipo civilistico e penale in capo ai contravventori/trasgressori e in capo a coloro che ne esercitano la responsabilità genitoriale.
È bene ribadire che tutte le attività svolte dagli utenti attraverso la piattaforma sono monitorate e tracciabili, le forze dell'ordine possono risalire all'account o all'origine del device che ha violato le norme sulla privacy.

Regolamento

Il presente regolamento norma lo svolgimento dell'attività didattica a distanza nelle scuole secondarie di II grado iSchool. Le piattaforme per la didattica a distanza utilizzate all'interno dell'istituto iSchool sono costituite dal Registro elettronico e da 365 Office di Microsoft. Con l'utilizzo di tali piattaforme è garantito il rispetto della normativa sulla privacy in quanto obbligo di legge e di pubblico interesse (DPCM 4 marzo 2020 e DPCM 8 marzo 2020) ai sensi degli artt. 6 (Liceità del trattamento) e 7 (Condizioni per il consenso) del GDPR 2016/679.
Ogni docente dell'Istituto ed ogni studente è provvisto di un account. Ai fini della sicurezza dei dati, tutte le attività didattiche a distanza devono avvenire attraverso questo account e mediante l'uso del Registro elettronico. Le scelte degli strumenti (collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, video lezioni, chat di gruppo, trasmissione ragionata di materiali didattici, assegnazioni di compiti, notifica di scadenza e quant'altro) attengono alla libertà di insegnamento nel rispetto del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e delle pari opportunità.

Vademecum sul corretto utilizzo della piattaforma durante le lezioni sincrone:

1. **Controllo efficienza del dispositivo**

In una videolezione è indispensabile mostrarsi attraverso la telecamera e intervenire attivando il microfono. Senza l'interazione visiva la lezione a distanza viene ulteriormente dequalificata rispetto alle lezioni in aula. Assicurarsi che il dispositivo che si intende utilizzare sia carico o connesso alla rete elettrica per evitare interruzioni durante la lezione.

2. **Puntualità e Organizzazione**

Collegarsi puntualmente on line con tutti i materiali (libri di testo, quaderni ecc.) concordati con il docente, accedere alla stanza virtuale in orario. La puntualità è importante per evitare che l'ingresso nella stanza virtuale disturbi la lezione in corso.

3. **Silenziare il microfono**

Tenere il microfono silenziato finché non è il docente a dare la parola. La lezione può essere disturbata da eventuali rumori provenienti dall'ambiente circostante.

4. **Abbigliamento**

Comparire in abbigliamento consono, come in un'aula scolastica.

5. **Luogo**

Tutti i partecipanti devono accedere da un dispositivo posto in un luogo il più possibile silenzioso e consono all'apprendimento, a tutela di sé e del gruppo classe.

6. **Presenza di soggetti terzi**

Durante le video lezioni, come del resto avviene in classe, per questione di privacy, non possono essere presenti nello schermo terze persone oltre gli studenti e i docenti.

7. **Compiti**

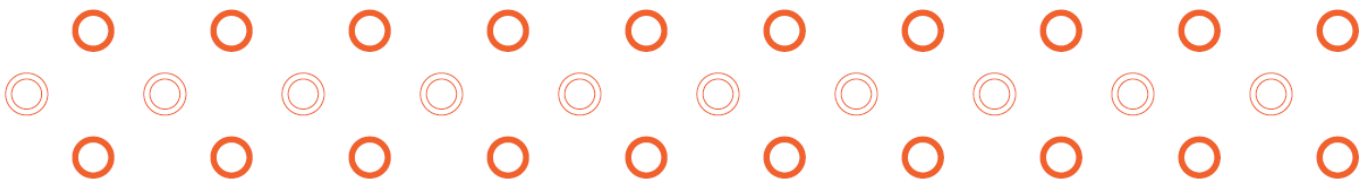
Concordare con i docenti le modalità e il formato digitale del materiale da caricare sulle piattaforme o inviare. È importante rispettare, il più possibile, le consegne e le modalità di invio per evitare la dispersione della documentazione.

8. **Comportamenti scorretti – Sanzioni**

Poiché le modalità di accesso alle lezioni vengono comunicate tramite registro elettronico e piattaforma le cui credenziali sono in possesso dei singoli utenti, eventuali accessi non autorizzati e comportamenti anomali come l'accesso con nomi di fantasia o non riconoscibili, utenti superiori al numero degli studenti in elenco-classe, azioni di disturbo in audio e/o video, sono imputabili ad un utilizzo scorretto degli strumenti messi a disposizione.
Il docente e/o il Team di classe è legittimato a sospendere questa modalità di didattica a distanza e ad attivare eventuali provvedimenti disciplinari.

Inoltre:

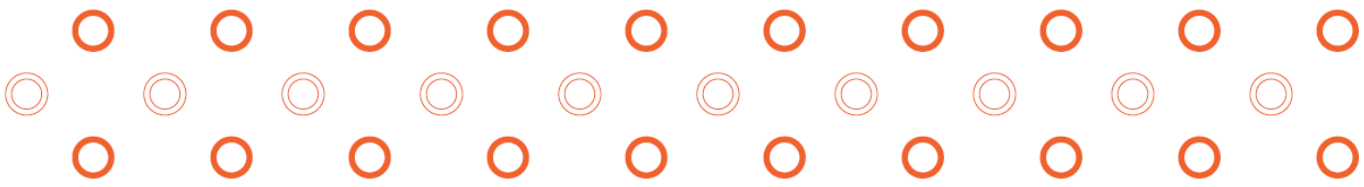
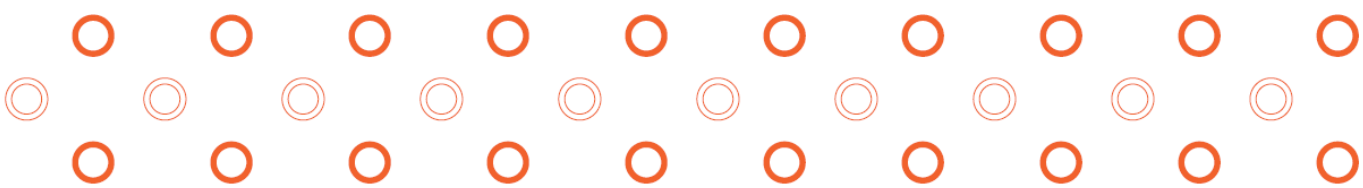
- I genitori sono tenuti a vigilare riguardo il corretto utilizzo di strumenti informatici, tablet e/o pc.
- Non è consentito diffondere eventuali informazioni riservate relative all'attività delle altre persone che utilizzano il servizio.
- Non è consentito a terzi, a nessun titolo, l'utilizzo delle piattaforme di didattica a distanza.
- È consentito utilizzare i servizi offerti solo ed esclusivamente per le attività didattiche della scuola.
- Attraverso la piattaforma si possono inviare solo messaggi brevi che descrivano in modo chiaro di cosa si ha bisogno. Non è un servizio di messaggistica, serve solo per comunicazioni importanti e veloci.
- Non è consentito utilizzare la piattaforma in modo da danneggiare, molestare o insultare altre persone.
- Non è consentito creare e trasmettere materiale offensivo per altre persone.
- Durante le attività nell'aula virtuale è necessario attenersi scrupolosamente alle indicazioni del docente e non manomettere funzioni, attivare altre Applicazioni o programmi non autorizzati.
- Non è consentito condividere link, materiale di qualsiasi genere e a qualsiasi titolo, a soggetti estranei all'attività didattica a distanza.
- Non creare e non trasmettere materiale commerciale o pubblicitario.
- Quando si condividono documenti, non interferire, danneggiare o distruggere il lavoro dei docenti o dei compagni.



- Usare il computer e le piattaforme in modo da mostrare considerazione e rispetto per gli altri utenti.

Indicazioni di sicurezza durante le attività di DAD

• conservare le password personali e non consentirne l'uso ad altre persone;
• comunicare immediatamente ai docenti o all'Animatore digitale l'impossibilità ad accedere al proprio account o il sospetto che altri possano accedervi;
• non consentire ad altri, a nessun titolo, l'utilizzo delle piattaforme;
• riguardo la corretta custodia degli account istituzionali iSchool e del loro impiego associato alle applicazioni della piattaforma online Microsoft 365 - in particolar modo alla versione web di Microsoft Teams - è doveroso provvedere, al termine della sessione di utilizzo, alla disconnessione dal proprio profilo istituzionale al fine di preservarne il più possibile sicurezza e integrità;
• inviare mail con messaggi brevi che descrivano in modo chiaro il motivo della comunicazione e indicare sempre chiaramente l'oggetto in modo tale che il destinatario possa immediatamente individuare l'argomento della mail ricevuta;
• non inviare mai email o comunicazioni a catena (es. catena di S.Antonio o altri sistemi di carattere "piramidale") che causano un inutile aumento del traffico in rete.

Si fa presente infine che l'Amministratore ha accesso a qualsiasi dato memorizzato negli account creati. Pertanto in caso, oltre alla normale attività di supervisione e controllo, l'Amministratore di sistema si riserva la possibilità di controllare il contenuto degli account in caso di attività anomale o segnalazioni relative a presunte violazioni delle regole su elencate. In caso di accertamento di non conformità alle regole di comportamento indicate, l'Istituto potrà sospendere l'account dell'utente o revocarlo in modo definitivo senza alcun preavviso nè obbligo di giustificazione scritta. L'Istituto non è in ogni caso responsabile della natura o del contenuto del materiale disponibile su Internet e declina, altresì, qualsiasi responsabilità in caso di accesso o uso scorretto alla piattaforma da parte dello studente e per gli eventuali danni che ne possano derivare.
Chiunque e con qualsiasi mezzo può segnalare alla Dirigente Scolastica o all'Animatore digitale qualsiasi violazione di quanto previsto nel presente regolamento.

Nel caso si dovessero verificare abusi d'ogni natura o specie o dovesse essere ravvisata mancata attenzione alle regole, la scuola provvederà a informarne le famiglie.
Ogni trasgressione alle norme è trattata come "infrazione disciplinare lieve" ai sensi del Regolamento Disciplinare.
In ragione di comportamenti molto gravi, sentito il parere del Consiglio di classe, gli alunni potranno essere esclusi, temporaneamente, dalle lezioni, per un periodo che non sia inferiore a quello stabilito dal regolamento di istituto per fatti lievi.